



Estratto Rassegna Stampa Assoporti
lunedì, 30 dicembre 2019



Prime Pagine

30/12/2019	Affari & Finanza	4
<hr/>		
30/12/2019	Corriere della Sera	5
<hr/>		
30/12/2019	Il Fatto Quotidiano	6
<hr/>		
30/12/2019	Il Foglio	7
<hr/>		
30/12/2019	Il Giornale	8
<hr/>		
30/12/2019	Il Giorno	9
<hr/>		
30/12/2019	Il Mattino	10
<hr/>		
30/12/2019	Il Messaggero	11
<hr/>		
30/12/2019	Il Resto del Carlino	12
<hr/>		
30/12/2019	Il Secolo XIX	13
<hr/>		
30/12/2019	Il Sole 24 Ore	14
<hr/>		
30/12/2019	Il Tempo	15
<hr/>		
30/12/2019	Italia Oggi Sette	16
<hr/>		
30/12/2019	La Nazione	17
<hr/>		
30/12/2019	La Repubblica	18
<hr/>		
30/12/2019	La Stampa	19
<hr/>		
30/12/2019	L'Economia del Corriere della Sera	20
<hr/>		

Primo Piano

30/12/2019	Il Secolo XIX Pagina 10	21
<hr/>		
«Il boom dei porti grazie ai privati»		

Genova, Voltri

30/12/2019	Il Secolo XIX Pagina 2	22
<hr/>		
A10, domenica da incubo Vertice con Autostrade per affrontare l' emergenza		

30/12/2019	Il Secolo XIX Pagina 16	24
<hr/>		
30/12/2019	La Repubblica (ed. Genova) Pagina 1	26
<hr/>		
30/12/2019	La Repubblica (ed. Genova) Pagina 3	27
<hr/>		

La Spezia

30/12/2019	Il Secolo XIX (ed. La Spezia) Pagina 16	28
<hr/>		
29/12/2019	Citta della Spezia	29
<hr/>		
30/12/2019	Il Secolo XIX (ed. La Spezia) Pagina 19	30
<hr/>		

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

30/12/2019	Il Messaggero (ed. Civitavecchia) Pagina 34	31
<hr/>		

Olbia Golfo Aranci

30/12/2019	La Nuova Sardegna Pagina 13	32
<hr/>		
30/12/2019	La Nuova Sardegna Pagina 13	33
<hr/>		
30/12/2019	L'Unione Sarda Pagina 24	34
<hr/>		
29/12/2019	Olbia Notizie	35
<hr/>		

Catania

30/12/2019	La Sicilia Pagina 20	36
<hr/>		

Focus

30/12/2019	Il Secolo XIX Pagina 10	37
<hr/>		
30/12/2019	Il Fatto Quotidiano Pagina 10	38
<hr/>		

Nicolas Cheviron

Rep
A&F
 Affari&Finanza

Global warming

È l'ora del riscatto green dopo un 2019 nero per l'ambiente
FEDERICO RAMPINI • pagina 4-5

Europa

Battaglia da 260 miliardi per diventare la prima democrazia ecosostenibile
ANDREA BONANNI • pagina 19

Settimanale allegato a
la Repubblica

Anno 34 - n° 52
 Lunedì, 30 dicembre 2019

Auto

Matrimoni per necessità fra le Case e ondata di modelli elettrici in arrivo
BERRUTI E GRISERI • pagine 20-21

Finanza

Anche il debito può essere green. Così il Tesoro studia un Btp verde
ETTORE LIVINI • pagina 31



DUSTIN CHAMBERS/THE NEW YORK TIMES

L'anno verde che verrà

FABIO BOGO, ROMA

Il fallimento della conferenza Cop25 di Madrid, dove non è stato possibile fissare nessun nuovo limite alle emissioni, riporta indietro la storia. Ma i giovani di tutto il mondo chiedono che si cambi modello di sviluppo

“I deserti si estendono, i Poli si sciolgono, fa caldo dove dovrebbe fare freddo, le piante e i fiori si trasformano, sempre più animali rischiano l'estinzione: ecco come la rivoluzione del clima sta cambiando il Pianeta. Con una speranza per il futuro”. Queste parole aprivano un volume che nel 2007 Repubblica dedicava al cambiamento climatico in corso, lanciando l'allarme sulle conseguenze che il riscaldamento globale stava producendo sull'ambiente, sulle città, sul nostro stile di vita. Sono passati 12 anni da allora, e la speranza per il futuro è ancora rimasta tale. Il quinquennio 2015-2019 è stato il più caldo mai osservato, con la temperatura che ha superato di 1,1 gradi

quella dell'epoca preindustriale. Negli ultimi 10 anni la banchina artica in estate si è ridotta del 12%. Il livello del mare continua a salire, e gli scettici nostrani ne hanno avuto prova in casa con l'acqua alta a Venezia, che è sempre più frequente e distruttiva. Le emissioni di CO2 aumentano. I governi si sono riuniti in tutti questi anni facendo tante promesse. Ma i fatti sono mancati, e adesso siamo arrivati vicini al punto di non ritorno. Chi vincerà tra i governi che ignorano la scienza e fanno fallire la Cop 25 di Madrid e la spinta che viene dal basso, dai giovani che chiedono con sempre più rabbia di fermare il declino del pianeta?

continua a pagina 3

In fasi di incertezza sui mercati le obbligazioni possono aiutarti a mantenere salda la rotta.

Scopri nuove possibilità su pimco.it
 Rischio di perdita del capitale investito.

PIMCO

Messaggio pubblicitario a fini promozionali e informativi. Destinato unicamente a investitori professionali e ai soggetti collegati. PIMCO Europe Ltd (Società n. 2504617) e PIMCO Europe Ltd - Italy (Società n. 0753201298) sono autorizzate e registrate dalla Financial Conduct Authority nel Regno Unito. PIMCO Deutschland GmbH (Società n. 197083) e PIMCO Deutschland GmbH Italian Branch (Società n. 1005170963) sono autorizzate e registrate in Germania dalla Autorità di vigilanza e marcia nazionale tedesca (BaFin). Le filiali italiane sono inoltre registrate dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB). ©2019, PIMCO. A company of Allianz

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campania 50/C - Tel. 06 688281

DEL LUNEDÌ

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it



Appello del Papa

«A tavola meglio parlare
Smettete di chattare»
di **Luigi Accattoli**
a pagina 16



La storia

Mario Carraro: vi racconto
i miei novant'anni social
tra Facebook e il nuoto
di **Andrea Pasqualetto**
a pagina 17



Noi e la prevenzione

IN NOME DEL PAESE FRAGILE

di **Gian Antonio Stella**

In tutto il Settecento, da Alvise Il Mocenigo all'ultimo doge Ludovico Manin «col cuor piccino» che mollò tutto e si tolse il corno dogale davanti a Napoleone, furono registrate 29 «acque altissime» cioè superiori a 3,5 piedi veneti, circa un metro. Nel solo 2019 soltanto quattro di meno: per un totale di 25, tra cui la rovinosa «acqua granda» del 12 novembre, inferiore di appena sei centimetri a quella apocalittica del 1966.

Basterebbe questo dato, in un paese serio, a capire quanto la città più bella del mondo, immeritabilmente ereditata da troppi amministratori che mostrano di non essere all'altezza, sia a rischio. I numeri, ricostruiti dallo scrittore veneziano Gianpietro Zucchetta per aggiornare vent'anni dopo la sua Storia dell'acqua alta a Venezia. Dal Medioevo all'Ottocento, spiegano tutto: 10 eventi eccezionali nel Seicento, 29 come dicevamo nel Settecento, 30 nell'Ottocento con una punta di 137 centimetri nel 1879, 164 nel Novecento. Dei quali un quinto (33) nei primi sei decenni e tutti gli altri, compresa l'alluvione del '66, negli ultimi quattro. Con un'accelerazione: 44 eventi eccezionali nell'ultimo decennio. Per assestarsi nel nuovo secolo a 146 maree straordinarie. Un incubo. Con l'inesorabile degrado delle fondamenta. E lo scoraggiamento crescente di chi non ne può più di spalare, asciugare, soffrire. E tutti lì, appesi ansiosi alla domanda: riuscirà il Mose a contenere il montare crescente delle acque?

continua a pagina 22

New York Cinque feriti, di cui due gravi. Il governatore Cuomo: atto di terrorismo domestico

Usa, gli attacchi antisemiti

Con il machete in casa del rabbino. Tredicesimo episodio dall'8 dicembre

Attentato a casa del rabbino (nella foto a destra l'abitazione di Chaim Rottenberg). L'aggressore ferisce cinque persone a colpi di machete. L'attacco antisemita è avvenuto nella cittadina di Monsey, a circa 50 chilometri da New York, durante la settima giornata delle celebrazioni di Chanukkah. Il responsabile, Grafton E. Thomas, afroamericano di 37 anni, è stato arrestato dopo un tentativo di fuga. Quello di Monsey «è terrorismo domestico», tuona il governatore di New York Andrew Cuomo che aggiunge: «Questo è il 13° attacco antisemita dall'8 dicembre a oggi a New York. Un cancro».

alle pagine 2 e 3

INTERVISTA A SAFRAN FOER
«Troppo odio
Ora nuovi leader
e più civiltà»

di **Alessia Rastelli**

«C'è troppo odio. E non solo contro gli ebrei. Anche se l'antisemitismo sta crescendo in un contesto più ampio». Lo scrittore Jonathan Safran Foer al Corriere sottolinea che ci vorrebbero nuovi leader e più civiltà.

a pagina 3



IL COMMENTO

Tutti i motivi per preoccuparsi

di **Massimo Gaggi**

Stilità della destra radicale e nazionalista, dei suprematisti bianchi o antisemitismo di afroamericani seguaci dell'estremista nero Louis Farrakhan?

continua a pagina 22

Le ragazze travolte Parla Giulia Bongiorno. Ancora incidenti e paura



Fiori e bigliettini in corso Francia a Roma, dove Gaia e Camilla sono state travolte e uccise. Sullo sfondo, l'incidente di ieri

«Questa non è una fiction Rispettate Gaia e Camilla»

di **Rinaldo Frignani** e **Virginia Piccolillo**

Si era girata per guardare i fiori e i bigliettini per Camilla e Gaia, le due ragazze travolte in corso Francia, a Roma. E non si è accorta dell'auto della polizia. L'ha tamponata. «Rispettate le due ragazze, non è una fiction», dice l'ex ministra Giulia Bongiorno, legale dei genitori di Gaia.

a pagina 13

IL SONDAGGIO VA PEGGIO DELL'ANNO SCORSO

Italiani pessimisti sull'economia Timori dal 77%

GIANNELLI



di **Nando Pagnoncelli**

Il 77 per cento degli Italiani è preoccupato per lavoro ed economia. Lo rivela il nuovo sondaggio dell'Ipsos.

a pagina 9

ULTIMO BANCO
di **Alessandro D'Avenia**

2020: andante con moto

Sul finire del 1808 a Vienna è caduta così tanta neve che, alla sera del 22 dicembre, la città sembra scomparsa in un silenzio che costringe a prepararsi a ciò che sta per accadere. Nel Theater an der Wien si gela, ma al concerto natalizio non è rimasto un posto libero. Al pianoforte siede il maestro in persona: Ludwig van Beethoven. Benché abbia solo 38 anni sarà l'ultima esibizione pubblica: la sordità che lo ha colpito dieci anni prima peggiora rapidamente. Vuole suonare da solista il Concerto per pianoforte e orchestra n.4 in Sol maggiore perché la posta in gioco è la sopravvivenza. Infatti è proprio in queste note che ha nascosto il suo doloroso segreto, soprattutto nel secondo movimento: andante con moto. Il brano è ispirato - dicono gli stu-



diosi - al mito di Euridice: un dialogo tra Orfeo, il pianoforte, e gli dei inferi, l'orchestra, per ottenere la restituzione dell'amata moglie, morta a causa del morso di un serpente proprio durante la festa di nozze. Il movimento comincia con le battute fatali dell'orchestra, che però, nota dopo nota, si lascia conquistare dalla penetrante malinconia del solista fino a sposarne, inaspettatamente in questa forma musicale, il tema: la morte si rivela più debole dell'amore. Beethoven mette in musica la ferita sempre aperta tra la promessa di felicità a cui ci sentiamo chiamati e la sua inesorabile delusione, trasforma in note il nostro desiderio più profondo: chi e cosa amiamo non deve finire.

continua a pagina 19

PROVA SUSTENIUM PLUS con l'aggiunta di CREATINA
DOPO L'INFLUENZA NON RIESCI A RIPARTIRE? LA SPINTA CHE TI SERVE



5Stelle, continua la batracomiomachia sulle "restituzioni" dei parlamentari: non sarebbe più semplice stabilire un forfait fisso al mese per tutti e finirla lì?



Lunedì 30 dicembre 2019 - Anno 11 - n° 358
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 12,00 con il libro "Piazza Fontana i cospiratori"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 14/2009

L'intervista Il filosofo sulle prospettive dell'anno nuovo

Cacciari: "Nell'Emilia il Pd vince, se perde però salta il governo"



TRUZZI A PAG. 4

In guerra Inchiesta di Mediapart sugli affari del Dragone

La Cina all'offensiva: ora la Via della seta passa per la Turchia



CHEVIRON A PAG. 10 - 11

Ma mi faccia il piacere

MARCO TRAVAGLIO

Beitempi. "Adesso è assolutamente necessario che il Parlamento approvi una legge che interrompa il decorso della prescrizione almeno dopo la sentenza di primo grado, anche se sarebbe meglio che ciò avvenisse dopo il rinvio a giudizio" (Armando Spataro, allora procuratore capo a Torino, Repubblica, 14.2.2016). Domanda: "L'ex procuratore di Torino Armando Spataro apprezza solo l'intento della legge? Buona fede. Perché?". Risposta: "L'intento è arrivare a concludere il processo. Ma prevedere un tempo infinito non va bene e urta contro il principio della sua ragionevole durata. Né la condanna di primo grado equivale a una sentenza definitiva" (Armando Spataro, Corriere della sera, 29.12.2016). Ora che i 5Stelle lo acccontentano, lui s'incacca.



IMPAR CONDICIO Continua il predominio del capo leghista in tg e talk show

Salvini, balle a reti unificate

Novembre: 10 ore a lui, 6 a Di Maio, 5 a Conte, 4 a Meloni, 3 a Renzi, 2 a Zinga, 1 e mezza a B.

Anche a novembre, secondo i dati dell'Agcom, il leader leghista si conferma il leader più presente in televisione, sulle sette reti generaliste (le tre della Rai, le tre Mediaset e La7). Una preponderanza "fuorilegge" rispetto alla par condicio e ai rapporti di forza con gli altri leader politici e con il presidente del Consiglio: da luglio al mese scorso ha totalizzato ben 111 ore e 21 minuti

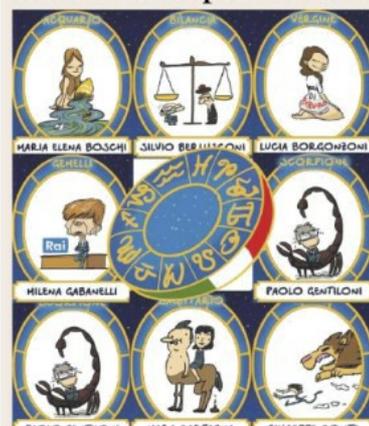


CRAPIS A PAG. 2

Sempre in tv Il leader leghista Matteo Salvini Ansa

STORIA DI COPERTINA Segni zodiacali

Politici, giornalisti, giudici Ecco l'Oroscopo del 2020



Lilli Gruber sarà il nuovo segretario del Pd, Marta Cartabia salirà al Quirinale e Milena Gabanelli ascenderà al vertice della Rai: gli astri e i pianeti indicano le novità (semiserie) del nuovo anno nelle istituzioni

PIETRANGELO BUTTAFUOCO A PAG. 6 - 7

PRIMO PIANO

CULTURA 2019 Addio Camilleri, tornano Woody, Fiore e Garrone

A PAG. 12

VECCHIA URSS Gli scatti segreti nella Leica di una donna

IACCARINO A PAG. 9

VIMINALE Sbarchi, rimpatri e ricollocamenti

Migranti, ecco i dati veri: fa meglio la Lamorgese



Salvati La Alan Kurdi Ansa

L'anno si chiude con poco meno di 12mila sbarchi, erano stati 21mila nel 2018, 118mila nel 2017. Ma l'intensità dei flussi dipende molto dalla situazione nei Paesi di partenza. Da settembre aumentati i ricollocamenti negli altri Stati europei

DELLA SALA A PAG. 3

THE APP La pellicola di Elisa, figlia dell'archistar

Labilità di chiamarsi Fuksas: fare il film più brutto di tutti

SE VAVVAGIA LUCARELLI

Elisa Fuksas, figlia dell'archistar Massimiliano Fuksas, ha diretto un film che si chiama The app prodotto da Indiana per Netflix. E questa è la parte positiva della re-



censione. Ora passiamo a quello che non va, cioè tutto. Tutto nel senso filosofico del "pan". E se Dio è Tutto e in Tutto, non va bene manco Dio in questo film. SEGUE A PAGINA 17

SORPRESA Il libro di Gotor sul Novecento italiano

Renzi, B. e persino Prodi campioni dell'antipolitica

FABRIZIO D'ESPOSITO

Dopo i fasti della politica, si fa per dire, l'ex parlamentare bersaniano Miguel Gotor è tornato a fare l'ostorica tempo pieno e ci consegna un mostruoso lavoro di ricerca sul Novecento italiano che



interseca il potere e la società lumeggiando con juicio e acume i buchi neri del nostro martoriato Paese. E così il trionfo odierno dell'antipolitica, consacrato dalle Politiche del 2018, in realtà parte dal '94. SEGUE A PAGINA 8

La cattiveria

Turchia, Erdogan presenta l'auto elettrica di Stato. Il pilota automatico è in grado di riconoscere i curdi

WWW.FORUM.SPINOZZA.IT

Le rubriche

HANNO SCRITTO PER NOI: AMBROSI, BOCCOLI, COEN, COLOMBO, DAINA, DALLA CHIESA, DE FERRIS, FELTRI, FIERRO, GENTILI, MONTANARI, SCACCIAVILLANI E ZILIANI



UNA FOGLIATA DI LIBRI
TUTTI I MERCOLEDÌ NELL'INSERTO

IL FOGLIO



UNA FOGLIATA DI LIBRI
TUTTI I MERCOLEDÌ NELL'INSERTO

Redazione e Amministrazione: Via Vittor Pisani 20 - 20124 Milano, Tel. 02 58900.1

quotidiano



Sped. in Abb. Postale - DL 353/2003 Conv. L. 46/2004 Art. 1, c. 1, BFC MILANO

ANNO XXIV NUMERO 306

DIRETTORE CLAUDIO CERASO

LUNEDÌ 30 DICEMBRE 2019 - € 1,80 + € 5,50 con il libro UN ANNO BELLISSIMO



Ambiguità e finzioni: il 2019 di Salvini, un anno vissuto irresponsabilmente

Un passo avanti e quattro indietro sull'Europa e sull'euro. Essere stato al governo e far finta di non esserci mai stato. L'opposizione non funziona: c'è qualcuno nella Lega che spingerà l'ex Truce a tornare al governo senza passare per le elezioni?

Senza doverci girare troppo attorno, il personaggio più importante dell'anno che si chiude è stato senza dubbio il leader della Lega Matteo Salvini e dall'inizio del 2019 nel bene e nel male è stato lui a dettare l'agenda della politica ed è stato lui a creare una nuova forma di bipolarismo nell'opinione pubblica: i 5S, i tutto purché Salvini, e i 5S, i tutto tranne Salvini. È stato, politicamente parlando, il personaggio dell'anno perché prima, ai tempi del governo giallo-verde, ha conquistato l'egemonia di un esecutivo facendo valere il suo 17 per cento quanto il 32 per cento degli alleati, e portando nel giro di dodici mesi il suo partito dal 17 al 34 per cento, ed è stato politicamente il personaggio dell'anno perché poche volte prima di Salvini un leader dotato di così tanto consenso era stato in grado di perdere il potere da solo senza guadagnare praticamente nulla. Come uomo specializzato in campagne elettorali, Salvini merita il massimo dei voti. Ma come uomo con capacità di governo il leader della Lega merita il minimo dei voti e gli ultimi dodici mesi di politica italiana ci hanno ricordato ancora una volta che la principale differenza tra il populismo modello Salvini e quello modello Grillo è che il secondo populismo è pericoloso perché non sa quello che fa mentre il primo populismo è pericoloso perché sa quello che fa.

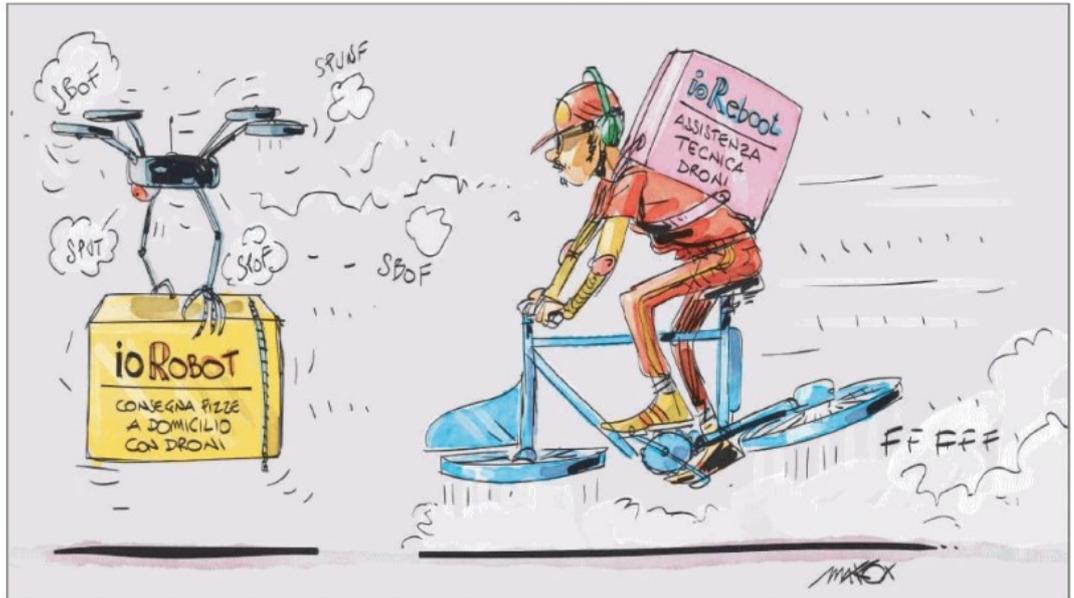
(segue sul Venerdì 19)

Moderata soddisfazione per come siamo governati

Certe riforme non hanno fatto troppi danni, e ora la pausa trasformista sta portando acqua alla corrente eterna del non governo e del buon governo all'italiana. La proporzionale dovrebbe coronare il tutto

Come è governata l'Italia? Vorrei suggerire un'opinione bizzarra, e un poco eretica, ma a me non sembra governata malaccio. Sull'esecutivo del contratto (2018-2019), cosiddetto, e sulla gestione del Viminale, mi capitò, per così dire, di avere delle forti riserve. Bisogna riconoscere però che il reddito di povertà non ha scassato i conti pubblici, la quota cento non ha distrutto il grosso della riforma Fornero, il no alla Tav, che aveva anche le sue ragioni illustrate dal simpatico e bislacco professor Ponti, la Costi Benefici famosa, è sempre stato un sì, come mi è stato per le altre infrastrutture energetiche, pare tra l'altro che a maggio il ponte nuovo dei mille anni ovvero la nave di Piano sarà percorribile, speriamo e invecchiamo le dita, e mi sarà, sebbene i Benetton una bastonata dopo lo scaricabarile tardivo sui manager la meriterebbero, anche la saga della revoca della concessione a Autostrade per l'Italia, e per l'Ilva se Dio vuole. La rivoluzione non si può fare, vecchia e nuova buona notizia, perché ci conosciamo tutti, e quello che voleva i pieni poteri è stato lasciato a casa invece che intronato per vent'anni. Segue, con l'eredità della felice incompetenza, il governo della restaurazione trasformista (2019-2023). Mi pare che se la cavino.

(segue sul Venerdì 19)



BENVENUTI ROBOT!

Basta balle. L'automazione aiuta a proteggere le fabbriche, stimola la produttività, migliora i salari. Le nuove tecnologie non sono nemiche dell'occupazione ma sono già oggi formidabili alleati dei lavoratori. Un manifesto anti declinista per un 2020 con meno chiacchiere e più crescita

di Marco Bentivogli

Nel mio libro "Contrordine compagni" in circa 300 pagine cerco di distruggere la visione del compianto Warren Bennis sulla fabbrica del futuro ("...avrà solo due dipendenti: un uomo e un cane. L'uomo sarà lì per nutrire il cane. Il cane sarà lì per evitare che l'uomo tocchi qualcosa"). Non so cosa farà il cane ma l'uomo e il robot coopereranno. I robot sono tra noi da oltre trent'anni. La mitica Fiat Ritmo, ad esempio, era prodotta a Cassino nel 1978 in uno stabilimento completamente robotizzato e automatizzato. Qualche anno prima anche la Fiat 132 aveva fasi della produzione completamente automatizzate dalla robotica. Oggi però è diverso, il livello dei robot è molto avanzato, hanno sembianze antropomorfe, vicine

agli umani, e si prestano bene all'immaginario dei pubblicitari tecnofobi che alimentano il mercato della paura che è anticliclo rispetto a quello della partecipazione e consapevolezza. Ma cos'è un robot? Possiamo andare dai primi autonomi del Settecento realizzati in legno e cuoio ai primi robot a funzionamento idraulico dei primi anni Sessanta a quelli dotati di chip di microprocessori degli anni Settanta, veri e propri robot industriali, fino a quelli di oggi. E oggi, stando alla definizione di ISO 8373:2012, un robot è "un dispositivo manipolatore con almeno tre o più assi controllato automaticamente e riprogrammabile, multifunzione, fisso o mobile, utilizzato in applicazione di automazione industriale". Accanto al robot industriale si stanno affer-

mando anche la robotica collaborativa e la robotica di servizio. Alla base della Fabbrica intelligente ci sono i principi della collaborazione sicura (uomo/uomo, uomo/robot e robot/robot) e di interconnettività, che favoriscono l'ingresso sempre maggiore di robot collaborativi, o cobot, i quali grazie a tecnologie di apprendimento mediante l'accesso ai big data, disponibili in cloud, riescono a memorizzare dati e replicare manovre di lavoratori umani con cui sono messi a stretto contatto, e a riconfigurarsi in automatico, per una migliore definizione dei processi.

Secondo le previsioni del World Economic Forum, nel 2015 il costo orario di un robot industriale ha eguagliato quello di un lavoratore. La strada più stupida per rinviare l'incrocio dei

due grafici è tassare i robot, quella più intelligente ed efficace è detassare il lavoro, tassare l'ignoranza, trasformando la competenza in moneta intellettuale.

I vecchi robot industriali erano ciechi, non consapevoli dell'ambiente circostante, pericolosi ma molto competenti in precisione e ripetibilità, programmati per un compito specifico. Avevano necessità di componenti e integrazione, erano costosi e richiedevano programmatori esperti. Le ultime generazioni di robot cooperativi invece vedono, percepiscono l'ambiente e le persone. Non solo, focalizzati sulla flessibilità e sulla facilità di utilizzo, eseguono i compiti assegnati proprio come un operatore umano e si integrano perfettamente con altre macchine e persone. Non solo, possono essere addestrati da qualsiasi operatore e hanno costi molto bassi. Su questi temi sono molto preziosi i lavori di Domenico Appendino e della squadra di Siri (Associazione italiana di robotica e automazione), di Ifr e di World Robotics, che citerò a piene mani.

(segue a pagina due)

Marco Bentivogli, nato a Conegliano nel 1970, è il segretario generale della Fim-Cisl. Nel marzo scorso è uscito "Contrordine Compagni. Manuale di resistenza alla tecnofobia per la riscossa del lavoro e dell'Italia" (Rizzoli), il suo secondo libro.

Buon processo eterno. Previsioni di ingiustizia per l'anno che verrà

di Ermes Antonucci

Tra poche ore, con l'inizio del nuovo anno, entrerà in vigore la riforma che abolisce la prescrizione dopo una sentenza di primo grado, sia essa di condanna che di assoluzione. La riforma, fortemente voluta dal ministro della Giustizia Alfonso Bonafede (e approvata in Parlamento dal Movimento 5 stelle e dalla Lega ai tempi del governo gialloverde), trasformerà i processi in persecuzioni potenzialmente infinite: qualsiasi cittadino potrà restare in balia della giustizia italiana per 30, 30, persino 50 anni, o anche per tutta la vita, con effetti devastanti

sul piano personale, familiare, economico e sociale. Questo varrà non solo per gli imputati, ma anche per le vittime dei reati e le parti civili. Insomma, un fallimento a 360 gradi della giustizia, in cui perdono tutti, ma anche un fallimento dal punto di vista della logica legislativa, se si considera che nel 75 per cento dei casi la prescrizione dei reati matura prima di una sentenza di primo grado, a causa delle inefficienze del sistema giudiziario.

I nuovi alleati di governo del M5s, cioè il Partito democratico, Italia viva e Liberi e uguali, hanno accettato supinamente la volontà dei grillini di non rinviare l'entrata in vigore della riforma, nella convinzione che i suoi effetti devastanti si manifesteranno solo tra qual-

che anno, rendendo possibile approvare nel frattempo una legge che possa velocizzare i tempi del processo. Una bufala clamorosa: basterà infatti un processo per direttissima e una sentenza emessa per fatti compiuti dopo il 1° gennaio 2020 per vedere applicata immediatamente la nuova norma sulla prescrizione e vedere iniziare un processo eterno. D'altronde, la lentezza della giustizia italiana è nota: già oggi vengono presentate ogni anno circa 17 mila richieste di indennizzo per violazione dei termini stabiliti dalla legge Pinto per la ragionevole durata dei processi (tre anni per una sentenza di primo grado, due anni per l'appello e un anno per il grado di legittimità).

(segue nell'inserto 1)





il Giornale



LUNEDÌ 30 DICEMBRE 2019

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XXXIX - Numero 51 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
ISSN 1120-4771 | Giornale del centro-sinistra

SVOLTA ECOLOGISTA FIORAMONTI E I PARTITI BIODEGRADABILI

di **Alessandro Sallusti**

Il neo ex ministro dell'Istruzione Lorenzo Fioramonti starebbe per lasciare i Cinque Stelle per fondare un nuovo partito, quello dei gretini (da non confondere con un altro nome, simile, che non inizia con la lettera g ma con la c). Secondo le indiscrezioni - la fantasia non gli manca - si chiamerà Eco e punterà a salvare il mondo, un obiettivo un po' ambizioso per chi voleva salvare la scuola tassando le merendine e non ce l'ha fatta.

Ormai è una moda. Quando un parlamentare va in attrito con il suo partito invece che combattere, o lasciare, se ne fa uno in proprio. In pochi mesi abbiamo visto Renzi fondare Italia Viva, Calenda lanciare Azione, Toti mettere su Cambiamento, Mara Carfagna aprire Voce libera (che non è ancora un partito ma poco ci manca), Fioramonti annunciare Eco, e chiedo scusa se dimentico qualcuno ma stare dietro a tutti è davvero difficile.

Avanti così ci saranno più partiti che parlamentari.MESSI TUTTI INSIEME questi neonati faticano, secondo i sondaggi, a raggiungere il cinque per cento dell'elettorato ma pazienza, non servono per vincere qualcosa ma per fare esistere i loro fondatori nel grande gioco della politica e nell'immaginario collettivo.

Il risultato è la disgregazione della politica e l'ingovernabilità. Prendiamo Forza Italia. Nei primi anni Duemila aveva il trenta per cento dei consensi. Poi Alfano se ne va e fonda il Nuovo Centrodestra, seguito da Verdini che si fa la sua Ala. Risultato: Forza Italia dimezza i consensi e perde la sua centralità, Alfano e Verdini si ritirano a vita privata per mancanza di consensi. Un disastro che ha provocato danni irreparabili e spianato la strada all'ascesa di Salvini.

Non ricordo una sola scissione che abbia premiato lo scissionista, e Fioramonti non farà certo eccezione alla regola. I partitini fai da te sono la tomba di chi li crea ma anche il cancro che uccide il corpo da cui si generano. Se uno fosse davvero leader avrebbe dovuto sapere come prendere il comando della casa madre, come in America ha fatto Trump con i repubblicani. Se non ci riesci un motivo ci sarà, evidentemente la grande ambizione non è supportata da altrettanta capacità. Essere piccoli sarà anche bello e romantico, ma è innanzitutto inutile oltre che dannoso.

Di Sanzo a pagina 6

L'ALLARME DEI SERVIZI Immigrati, gli 007: terroristi dalla Libia

L'intelligence: in arrivo dall'Africa clandestini e fondamentalisti. Intanto ripartono gli sbarchi

FRANCESCO ALL'ATTACCO DEGLI SMARTPHONE

Il Papa e la (giusta) crociata contro i cellulari a tavola

di **Stefano Zurlo**



MONITO L'accusa del pontefice durante l'Angelus

Forchette & telefonini. La faccia nel display. Fra un piatto e l'altro, il pranzo è solo routine. Noia e un orizzonte corto come la quotidianità. Meglio tuffarsi negli smartphone che offrono una via di fuga comoda comoda. All'Angelus Papa Francesco affronta il tema, senza troppi giri di parole: «Tu sei come quei ragazzi, a tavola, ognuno con il suo telefonino, mentre (...)»

segue a pagina 17

POLEMICA SUL TWEET DELL'AZZURRO

Tajani e la verità taciuta su droga e marijuana

di **Felice Manti**

Quando c'è da scegliere tra il buonsenso e la propaganda, è stupefacente: la sinistra non sbaglia mai. L'ultima polemica riguarda un innocente tweet di Antonio Tajani, europarlamentare di Forza Italia: «Tutti coloro che fanno uso di droghe pesanti hanno iniziato facendosi una canna. La sentenza della Cassazione lancia un messaggio (...)»

segue a pagina 8

di **Chiara Giannini**

C'è qualcosa su cui il governo tace, ma che preoccupa l'intelligence italiana. Il caos libico rischia infatti di farci catapultare ex miliziani dello Stato islamico direttamente sul territorio nazionale. Tanto che in questo momento, secondo fonti vicine ai servizi segreti, ci sarebbero alcuni soggetti già ben attenzionati. L'allerta è soprattutto per i luoghi di culto delle principali città italiane.

a pagina 3

IL TRUCCO DEI PARLAMENTARI

I grillini ci fanno pagare i soldi per Casaleggio

Li ricevono come indennità, li consegnano a Davide Casaleggio come donazione, ma poi ne chiedono il rimborso alla Camera dei deputati alla voce «spese di mandato».

a pagina 7

NUOVO PETARDO

Bomba «Quota cento» La Lega fa il botto al Sud

di **Andrea Bianchini**

«Quota 100» è una bomba. Se prima lo pensavano soprattutto i leghisti adesso a confermarlo sono anche le forze dell'ordine. Quota 100 è infatti il nome (...)»

segue a pagina 11

INCOLLATO ALLA SEDIA

Conte e il vizio di tirare a campare

di **Vittorio Macioce**

Nessuno come lui incarna l'orizzonte degli italiani. Purtroppo. La sua sta diventando l'autobiografia di una nazione. Giuseppe Conte è l'uomo del tirare a campare. Non ha un progetto, non ha una prospettiva, non sta neppure a chiedersi cosa accadrà domani. Non gli interessa. L'importante è restare a galla, giorno dopo giorno, cercando di sminare le insidie che gli si presentano davanti, con l'unica preoccupazione di sopravvivere ancora un po', un pezzo alla volta, aggrappandosi al presente con la determinazione di chi non sembra avere alternative. Non bisogna (...)»

segue a pagina 4



ABITUDINE MILLENARIA

Oroscopo, perché non è vero ma ci crediamo

di **Manuela Gatti**

per convinzione, per avere un argomento in più di conversazione o per lamentarsi della propria sfortuna, la tentazione di correre alle ultime pagine delle riviste per scoprire quale sorte attende il proprio segno zodiacale o di affollare le librerie negli ultimi giorni dell'anno per acquistare i volumi degli astrologi più famosi resta forte. Pur sapendo che ciò che vi si leggerà è privo di fondamento scientifico. Gioco o sug-

gestione che sia, l'astrologia inizia a sentire il peso dell'età: tre millenni di storia non sono pochi. L'osservazione dei corpi celesti, d'altronde, ha permesso fin dall'antichità di prevedere l'avvicinarsi delle stagioni, di definire il calendario, di sapere quando è meglio seminare e raccogliere. «Sulla base di ciò tutte le civiltà prescientifiche hanno pensato di potere estendere questa correlazione anche alle vicende umane», spiega Stefano Bagnasco.

da pagina 19 a pagina 21

DOPO L'INFLUENZA NON RIESCI A RIPARTIRE?

SUSTENIUM PLUS

LA SPINTA CHE TI SERVE

IN ITALIA, FAITE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA REGIONALE) IN TUTTI I COMUNI. SE VOLETE INFORMAZIONI, CONTATTATE IL SERVIZIO CLIENTI AL NUMERO VERDE 800 11 11 11



IL GIORNO

* IL GIORNO CON TUTTOSPORT NON VENDIBILI SEPARATAMENTE - INIZIATIVA VALIDA PER LE PROVINCE DI ALESSANDRIA, ASTI, BIELLA, CUNEO, NOVARA, VERBANIA E VERCELLI

del lunedì

LUNEDÌ 30 dicembre 2019
1,50 Euro*

Nazionale

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it

ristora
INSTANT DRINKS

Viaggio a Monteviasco, dove vivono in cinque

La funivia è bloccata e sono isolati da 13 mesi «Ma non ci arrendiamo»

Pellegatta alle pagine 8 e 9



Garbagnate, la staffetta

È nato il figlio del giocatore morto d'infarto

Rampini a pagina 15

CRASTAN
1870
INSTANT CEREALS

Tasse, casa e lavoro: la nostra guida

Insero speciale sulla manovra. Taglio al cuneo fiscale e bonus famiglia. L'addio al super ticket. Stretta su plastica e auto aziendali

Cattive abitudini

Il telefonino alla destra del padre

Gabriele Canè

Gente che se ne intende di tecnologia, dice che ci stanno già lavorando. Che non passerà molto tempo e i primi esemplari saranno in commercio. E sarà una rivoluzione. Pensate: un telefonino con cui si telefona e basta! Geniale. Sarà attaccato alla parete come quelli dei nostri nonni. Per cui, o stacchi il muro, o non te lo porti dietro. Un telefono con i tasti, e senza uno schermo, perché se vuoi vedere qualcosa c'è la televisione. Uno smartphone "desocializzato", senza Facebook, Instagram, Twitter, perché se vuoi scrivere ci sono le Poste, e se vuoi avere notizie certificate e non patacche, ci sono i giornali a soccorrerti.

Continua a pagina 13

IL PAPA ALLE FAMIGLIE: BASTA CHATTARE DA SOLI A TAVOLA, COSÌ NON È COMUNICARE

SPEGNETE I CELLULARI



Panettiere a pagina 13

DALLE CITTÀ

Pioltello, la strage di pendolari

Rfi contrattacca: «Nuove indagini» E il processo rischia di slittare

Consani nelle Cronache

Milano Ticinese, la denuncia choc

«Pestato a sangue da dieci persone perché sono gay»

Palma nelle Cronache

Milano, in Galleria

Asta (milionaria) per gli spazi Armani e Versace

Giorgi nelle Cronache



Festa speciale a Firenze: «Invitati anche i figli»

Veglione dei divorziati L'organizza il Comune

Baldi a pagina 12



È la più grande operazione del nostro calcio

La Roma a un texano Ceduta per 800 milioni

Franci e Cucci nel Qs

PROSCIUTTO TOSCANO DOP

Il Sapore della Tradizione

WWW.PROSCIUTTOTOSCANO.COM



IL MATTINO

DEL LUNEDÌ



€ 1,20 ANNO CIVILI N° 358 ITALIA
PREZZI IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 1, COM. 20, L. 662/96

Fondato nel 1892



Lunedì 30 Dicembre 2019 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A REDAZIONE: "IL MATTINO" - "L'ESPRESSO" - EURO L'ESPRESSO

La novella
Pinocchio impiccato i bimbi protestarono così Colodi cambiò il finale e fu successo
Fabrizio Coscia a pag. 14



Il calciomercato
Il Napoli blinda Allan per il brasiliano pronto il contratto fino al 2024
Pino Taormina a pag. 16



La mostra a Venezia
"Peggy Guggenheim l'ultima Dogaresse" insegnò all'Italia l'arte moderna
Mauro Canali a pag. 42



L'analisi
Giustizia e tasse due idee per il centro che verrà
Luca Ricolfi

Forza Italia langue, ma Mara Carfagna - con la neonata associazione "Voce libera" - sembra intenzionata a costruire un'alternativa a una variante rispetto a Forza Italia. Sulla medesima strada si era messo poche settimane prima Giovanni Toti, ex forzista, ora governatore della Liguria, con la costituzione del movimento "Cambiamo". È un processo analogo, di distacco di ali centriste, e in atto da mesi a sinistra, dove prima Matteo Renzi ha fondato "Italia Viva", e poi Carlo Calenda ha creato "Azione".

Il fatto che qualcosa si muova nel cosiddetto centro dello spazio politico non può che rallegrare quanti, e sono molti, considerano inquietante l'attuale destra e deprimente l'attuale sinistra. Ciò nonostante, il consenso che le forze politiche di centro riescono a catalizzare è decisamente modesto, oggi come ieri. Alle elezioni politiche del 2008 le formazioni di centro raccoglievano il 7% dei consensi, a quelle del 2013 l'11% (soprattutto con scelta civica di Monti), a quelle del 2018 il 15% (soprattutto con Forza Italia). E oggi? Oggi, a giudicare dall'ultimo sondaggio pubblicato, il centro è sempre lì, appena sotto il 15%. La novità è che ora i soggetti politici testati dai sondaggi sono diventati ben quattro, di cui due a destra (Forza Italia e Cambiamo, 5,5 e 1% rispettivamente), e due a sinistra (Italia Viva e Azione, 4,7 e 3,3% rispettivamente).

Ma che cosa impedisce l'allargamento del consenso ai partiti di centro? Come mai, nonostante i due blocchi principali suscitino tante perplessità, in Italia non si assiste alla formazione di un partito liberal-democratico capace di influire sugli equilibri complessivi del sistema politico?

Continua a pag. 43

Le inchieste del Mattino

Sud, pioggia di miliardi tesoro da non sprecare

►Fondi per infrastrutture e lavoro: le risorse valgono quaranta miliardi L'allarme Svimez sui ritardi nella capacità di spesa negli ultimi 5 anni

Nando Santonastaso

Valgono 40 miliardi le risorse destinate alla crescita di occupazione e infrastrutture nel Sud. Un tesoro da non sprecare ma si rischia ancora un flop. Il nodo è riuscire a spendere i fondi disponibili. Negli ultimi cinque anni - l'allarme lanciato da Svimez - il Sud non è stato capace di spendere i soldi stanziati. A pag. 3

Il discorso di fine anno

Identità e coesione l'appello di Mattarella

Il presidente Mattarella terrà domani sera il quinto discorso di fine anno. Il testo non è ancora definito ma dovrebbe contenere un appello alla coesione e all'identità nazionale. Conti a pag. 5

La corsa per le Regionali

La sfida della Santelli «La Calabria forte fa bene a tutto il Mezzogiorno»

Jole Santelli, una vita in Forza Italia, è al lavoro per la scalata alla Regione: «La Calabria forte fa bene a tutto il Mezzogiorno». Di Giacomo a pag. 7

La sferzata

Il Papa: «A tavola via i cellulari e tomate a comunicare»

Franca Giansoldati

L'incomunicabilità ai tempi di Internet è il grande paradosso che papa Francesco ha affrontato, parlando a braccio, nella riflessione che ha anticipato la preghiera dell'Angelus domenicale. «Sei come quei ragazzi che a tavola, ognuno con il suo telefonino, sta chattando? Un silenzio come fosse a messa. Spegneteli e tornate a comunicare». A pag. 12



Cosa resta del 2019 Ai vertici un mondo tinto di rosa, caduti tanti tabù



Nelle foto, dall'alto in senso orario, la senatrice Liliana Segre, l'ambientalista Greta Thunberg, la Cc della nazionale Milena Bertolini, la presidente della Corte costituzionale Marta Cartabia, Christine Lagarde e Kristalina Georgieva (capi della Bce e del Fmi), la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen

Dall'economia allo sport: è stato l'anno delle donne

Titti Marrone a pag. 9

La solidarietà

Samuele, a 3 anni non può uscire da casa: in regalo la "stanza degli odori"

Pasquale Sorrentino

Il piccolo Samuele di Polla, nel Salernitano, non può uscire da casa a causa di una malattia che gli impedisce di avere una vita normale, la sua storia arriva a un imprenditore napoletano che per Natale regala al bimbo una «stanza sensoriale» dove virtualmente il piccolo potrà andare in riva a un lago o sfiorare i fiori e averne il profumo. A pag. 13



Campania Maxi-finanziamento in bilancio L'Osservatorio delle buone pratiche che costa alla Regione 100mila euro

Carlo Porcaro

Promuovere la finanza etica in Campania basandosi sul modello economico di Antonio Genovesi e Gaetano Filangieri, due straordinari intellettuali napoletani del '700: costo 100mila euro l'anno. Paga la Regione. Nell'ultimo bilancio preventivo, è stato infatti finanziato il funzionamento dell'Osservatorio sull'economia civile e le buone pratiche. La relativa legge è stata approvata l'anno scorso, ma non

erano state ancora stanziati fondi. Non ci sono tracce, al momento, dell'attività dell'Osservatorio al netto di un convegno a cui ha partecipato con una lectio magistralis il docente bolognese Stefano Zamagni, considerato il "padre" dell'economia civile. In concreto come verranno spesi questi 100mila euro nel 2020? In progetti di formazione, partnership con gli Atenei campani e promozione dell'imprenditoria sociale profit e no profit. Ma non tutti sono d'accordo. In Cronaca



SPADA
ROMA
Buone Feste
ROMA - NAPOLI - MILANO - FIRENZE - VENEZIA - PALERMO
shop online: spadaroma.com





Il Messaggero



211 € 1,40* ANNO 141-N° 368 ITALIA
Sped. in A.P. 0133/2003 con L.43/2004 art.1 c.1 B03 RB

NAZIONALE



Lunedì 30 Dicembre 2019 • S. Eugenio

IL MERIDIANO

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

Il monito
Papa Francesco:
«Più dialogo
a tavola, spegnete
i telefoni»
Giansoldati a pag. 19



L'intervista
Daniele Sibilli:
«Io, scartato
da "Amici", ora ballo
con Madonna»
Marzi a pag. 26



La rivelazione Ielapi
Federico, Pinocchio
nel film di Garrone:
«Il mio sogno?
Incontrare Dicaprio»
Satta a pag. 25



LA MAGIA DEL DIGITALE
2 mesi a soli 6€
vai su: shop.ilmessaggero.it/italia

Giustizia e tasse
Due idee
spartiacque
per il centro
che verrà

Luca Ricolfi

Forza Italia langue, ma Mara Carfagna - con la neonata associazione "Voce libera" - sembra intenzionata a costruire un'alternativa o una variante rispetto a Forza Italia. Sulla medesima strada si era messo poche settimane prima Giovanni Toti, ex forzista, ora governatore della Liguria, con la costituzione del movimento "Cambiamo". E un processo analogo, di distacco di altri centriste, è in atto da mesi a sinistra, dove prima Matteo Renzi ha fondato "Italia Viva", e poi Carlo Calenda ha creato "Azione".

Il fatto che qualcosa si muova nel cosiddetto centro dello spazio politico non può che rallegrare quanti, e sono molti, considerano inquietante l'attuale destra e deprimente l'attuale sinistra. Ciò nonostante, il consenso che le forze politiche di centro riescono a catalizzare è decisamente modesto, oggi come ieri. Alle elezioni politiche del 2008 le formazioni di centro raccoglievano il 7% dei consensi, a quelle del 2013 l'11% (soprattutto con Scelta civica di Monti), a quelle del 2018 il 15% (soprattutto con Forza Italia). E oggi?

Oggi, a giudicare dall'ultimo sondaggio pubblicato, il centro è sempre lì, appena sotto il 15%. La novità è che ora i soggetti partitici testati dai sondaggi sono diventati ben quattro, di cui due a destra (Forza Italia e Cambiamo, 5,5 e 1% rispettivamente), e due a sinistra (Italia Viva e Azione, 4,7 e 3,3% rispettivamente).

Continua a pag. 13

La squadra giallorossa cambia guida: ecco il tycoon californiano



Dan Friedkin (nel tondo), 54 anni, è il nuovo proprietario della Roma. Ha un patrimonio personale stimato in 4,2 miliardi di dollari

►Friedkin e Pallotta trovano l'accordo per il passaggio di proprietà: 790 milioni Ad ore l'ufficialità. Jim via dopo sette anni senza successi. Resta l'enigma stadio

Fattore Capitale
È più di un club e chi arriva paga anche questo

Piero Mei

La Roma è "mes que un club", come dicono i catalani che però, beati loro, parlano del Barcellona. Ha dunque bisogno di "innamorati". Che siano italiani, come furono Dino Viola o Franco Sensi, i presidenti degli ultimi due del tre scudetti vinti.

Continua a pag. 13

Il compratore
Dan vuole partire dalle conferme dei giovani talenti

Ugo Trani

Le bandiere della Roma vanno difese e sventolate. Ma quelle di oggi e non più di ieri. Dan Friedkin lo ha chiarito a Guido Fienga, che è il suo interlocutore principale.

Angeloni, Canettieri Carina, Dimito e Lengua da pag. 2 a pag. 7

Antisemitismo



L'attacco al rabbino scuote l'America
Allarme di Trump

Pompetti e Verrazzo a pag. 15

Conte, grana giustizia Iv: il governo rischia

►Prescrizione, i renziani pronti a votare con Fi

Diiodato Pirone

Sarà la giustizia, e in particolare la prescrizione, la prima tappa dello slalom di gennaio di Giuseppe Conte. Ettore Rosato: «Il governo rischia la votazione del testo di Fi».

Il discorso in tv

Mattarella chiederà coesione e identità

Conti a pag. 9

Corso Francia, i risultati dei primi riscontri d'indagine e delle testimonianze

Gaia e Camilla non erano sulle strisce

Valentina Errante e Camilla Mozzetti

Camilla Romagnoli e Gaia Von Freymann, la notte del 21 dicembre scorso, attraversarono Corso Francia - dove furono investite a morte dal SUV di Pietro Genovesi - lontane dalle strisce pedonali. E' l'esito delle analisi compiute dagli inquirenti sui rilievi effettuati la notte stessa, suffragate da alcune testimonianze. Forse la fretta di tornare a casa le potrebbe aver spinte ad attraversare quando il semaforo per le auto era ancora rosso o era appena diventato verde.

A pag. 17

Gli effetti della guerra

Migranti, c'è il rischio boom dalla Libia

ROMA Sbarcati a Pozzallo. Dopo tre giorni trascorsi a bordo della Alan Kurdi, la nave della Ong Sea Eye, 32 libici, dieci minori e cinque donne, una incinta, hanno toccato terra. E mentre la Commissione europea, su richiesta



dell'Italia, ha già avviato la procedura per il ricollocamento, emerge un dato che allarma. A sbarcare non sono migranti economici, ma profughi in fuga dalla guerra civile libica. E sarebbero solo i primi.

Ventura a pag. 16

SEGNO DEL CANCRO
FINE ANNO DA FAVOLA

Buongiorno, Cancro! In dicembre è successo tutto insieme: ingresso di Giove e Sole in Capricorno, Luna Nuova e poi Mercurio, un'opposizione planetaria non facile, specie per le collaborazioni. La concorrenza non deve disturbare il matrimonio, gli amori nati da poco, passioni che nasceranno oggi e domani. Passerete nel nuovo anno con la vostra Luna in abito lungo, splendida la donna Cancro, amata senza condizioni. Auguri.

L'oroscopo all'interno

IACOPINI Since 1988 Jewellery

* € 1,20 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. Tardem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport Stadio € 1,20; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport Stadio € 1,50



il Resto del Carlino

del lunedì

LUNEDÌ 30 dicembre 2019
1,60 Euro

Nazionale

FONDATO NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it

ristora
INSTANT DRINKS



Verso le elezioni regionali

**Bonaccini presenta
la sua squadra
Blitz di Salvini a Bologna**

Baroncini e Bergami a pagina 9

OGGI IN REGALO

2019
Un anno
tante
storie

CRASTAN
1870

INSTANT CEREALS

Tasse, casa e lavoro: la nostra guida

Insero speciale sulla manovra. Taglio al cuneo fiscale e bonus famiglia. L'addio al super ticket. Stretta su plastica e auto aziendali

Cattive abitudini

Il telefonino alla destra del padre

Gabriele Canè

Gente che se ne intende di tecnologia, dice che ci stanno già lavorando. Che non passerà molto tempo e i primi esemplari saranno in commercio. E sarà una rivoluzione. Pensate: un telefonino con cui si telefona e basta! Geniale. Sarà attaccato alla parete come quelli dei nostri nonni. Per cui, o stacchi il muro, o non te lo porti dietro. Un telefono con i tasti, e senza uno schermo, perché se vuoi vedere qualcosa c'è la televisione. Uno smartphone "desocializzato", senza Facebook, Instagram, Twitter, perché se vuoi scrivere ci sono le Poste, e se vuoi avere notizie certificate e non patacche, ci sono i giornali a soccorrerti.

Continua a pagina 13

IL PAPA ALLE FAMIGLIE: BASTA CHATTARE DA SOLI A TAVOLA, COSÌ NON È COMUNICARE

SPEGNETE I CELLULARI



Panettiere a pagina 13

DALLA CITTÀ

La notte di San Silvestro

**Musica, balli e cenoni
Ecco gli eventi da non perdere**

Cucci in Cronaca

Allarme criminalità

**Case nel mirino
Raffica di furti nel weekend**

Tempera in Cronaca

BasketCity

**La Virtus vola
contro Milano
Tonfo Fortitudo**

Servizi nel QS



Festa speciale a Firenze: «Invitati anche i figli»

**Veglione dei divorziati
L'organizza il Comune**

Baldi a pagina 12



È la più grande operazione del nostro calcio

**La Roma a un texano
Ceduta per 800 milioni**

Franci e Cucci nel Qs

PROSCIUTTO TOSCANO DOP

Il Sapore della Tradizione

WWW.PROSCIUTTOTOSCANO.COM



IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Lunedì 30 dicembre 2019
Anno LXXV - Numero 358 - € 1,20
Sant'Eugenio di Milano Vescovo

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1 comma 1, DCB ROMA - *Abbonamenti a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,20a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,20
a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,20 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

CERIMONIA INAUGURALE NELLA CAPITALE

LA P3 ESISTE DAVVERO

Il fondatore è un Gran Maestro romeno: «Gelli mi ha nominato suo erede spirituale cinque anni fa»
Il braccio destro sarà Fioramonti, l'ex amministratore della cassaforte della Lega bossiana

Solimene a pagina 3

Il Tempo di Oshø

La Roma diventa texana: Pallotta vende a Friedkin



"Me dispiace solo
pe 'o stadio
che praticamente
era pronto"

DI TIZIANO CARPELLINI

C'è l'accordo, la Roma passerà di mano facendo però sempre capo a un imprenditore americano. Lo scoop de *Il Tempo* dello scorso 24 ottobre è ora notizia ufficiale nonostante le smentite piombate da più parti e fatte girare

dal vecchi tromboni. Il tycoon bostoniano Pallotta lascia il club nelle mani del connazionale Friedkin che dal Texas ha deciso di puntare forte sulla

società giallorossa: operazione complessiva che sfiora il miliardo di euro e farà diventare la Roma il club più pagato della storia del calcio italiano. Per il passaggio vero e proprio (...)

segue a pagina 26

Corso Francia

Stesso punto, altro incidente

Anziana si distrae per guardare i fiori e tampona la polizia



a pagina 15

Colombo

Prende fuoco l'ennesimo bus

Due casi in tre giorni L'Atac nega al Tempo l'accesso agli atti

Magliaro a pagina 11

Il dossier

Famiglie vittime degli strozzini

Fenomeno in crescita Anche i dipendenti finiscono nella rete

Ossino a pagina 15

Lavinio

Spazzini volontari a pulire la spiaggia

Due giorni ecologica per raccogliere la marea di plastica



Gobbi a pagina 16

Niente ordinanza: a Capodanno botti a volontà

Non ancora firmato il divieto di usare fuochi. L'anno scorso arrivò all'ultimo momento. Si replica?

Strade invase dall'immondizia

Un bengala ed è rogo di rifiuti

Conti a pagina 15

Niente ordinanza contro i botti di Capodanno. La sindaca Virginia Raggi non ha ancora firmato il divieto dell'utilizzo di fuochi artificiali nella notte del 31 gennaio. Stesso copione dell'anno scorso, quando il sospirato provvedimento arrivò soltanto il 30 dicembre.

Novelli a pagina 15

Il blocco barelle non va in vacanza

E le ambulanze restano ferme

Sbraga a pagina 12

UN LIBRO, TANTE RISPOSTE

Riccardo Pedrini
Il salvadanaio
Manuale di sopravvivenza in azienda

Un vero e proprio manuale di sopravvivenza per imparare a saper interpretare i possibili rischi di attività che possono mettere in pericolo i propri risparmi.

PER NATALE REGALA UN SALVADANAIO!
Un contenitore di idee, analisi e proposte per una BUONA economia e un'economia ETICA

Quilici&Quilici

Il diario
di Maurizio Costanzo

A fine anno si usa fare un bilancio e anche ricordare qualcosa. Per carità, un anno è denso di fatti tragici e di fatti comunque eclatanti. A chi scrive, è rimasto nella mente, proprio in questi giorni di festa, l'incidente accaduto a Roma, a Corso Francia, dove due ragazze di sedici anni sono state investite e sono morte sul colpo. Terribile. Penso con affetto ai genitori di queste ragazze e al loro dolore, col quale saranno costretti a convivere. Penso anche al dolore del padre del ragazzo ventenne che, sotto alcool e droga, ha ucciso le sedicenni. Li abbraccio tutti, pensando sempre all'aumento dei pedoni uccisi per strada.

DOPO L'INFLUENZA NON RIESCI A RIPARTIRE?

PROVA **SUSTENIUM PLUS** con l'aggiunta di CREATINA

LA SPINTA CHE TI SERVE

IO Lavoro

Con il tirocinio, accesso facilitato al mondo del lavoro

da pag. 41

Anno 29 - n. 306 - € 3,00 - Chf. 4,50 - Sped. in abb. post. n. 117 - Reg. Min. - Lunedì 30 Dicembre 2019 -

TUTTE LE AZIENDE CHE ASSUMONO • a pag. 45

Affari Legali

In rassegna un anno di pronunce della Cassazione

da pag. 29

www.italiaoggi.it

Italia Oggi

IL PRIMO GIORNALE PER PROFESSIONISTI E IMPRESE

Sette

IN EVIDENZA

Manovra/1 - Partecipazioni societarie ancora rivalutabili: nuova possibilità per rideterminare i valori fiscali
Liburdi-Sironi da pag. 4

Manovra/2 - Bis per l'estromissione dal patrimonio aziendale dei beni immobili strumentali. I dettagli sul regime opzionale
Parone a pag. 6

Manovra/3 - Società di progetto coinvolte nel project financing agevolate: deducibili in toto gli interessi passivi relativi ai prestiti
Loconte-Barbieri a pag. 7

Manovra/4 - Sconti in fattura ridimensionati: cambiano eco e sistema bonus. Contano solo le ristrutturazioni di primo livello
Amanca a pag. 9

Fisco - Integrazioni limitate ai motivi di ricorso nei processi tributari. La Cassazione indica paletti ed eccezioni
Trovato a pag. 13

Impresa - Aggregarsi conviene: le rilevazioni dell'Osservatorio nazionale sulle Reti d'impresa. Vince la formula micro
Longo a pag. 15

Previdenza - L'Inps illustra le compatibilità tra Naspi e altre misure assistenziali e /o previdenziali
Cirioli a pag. 17

Documenti - I testi delle sentenze tributarie commentati nella Selezione
www.italiaoggi.it/docio7

IO ONLINE

Col fisco non c'è più partita

Sempre più poteri ad Agenzia e Gdf e sempre meno tutele ai contribuenti
Così la lotta all'evasione demolisce le pmi (e i soldi veri fuggono a Londra)

di **MARINO LONGONI**
m.longoni@italiaoggi.it

Un fisco sempre più occhuto, onnipotente, ambiguo. È la strada sulla quale si è incamminato il paese in modo sempre più convinto grazie alla legge di Bilancio 2020 che fa della lotta all'evasione il suo emblema e il suo baluardo. A pagarme il costo saranno i contribuenti, in termini di maggiori adempimenti, riduzione degli spazi di libertà economica, azzeramento della privacy, minor potere contrattuale in caso di contestazioni o contenzioso.

Di fatto la legge di Bilancio e il decreto collegato riprendono, in materia fiscale, il documento programmatico del 30 aprile del ministro economia che tracciava le linee guida per la lotta all'evasione per il triennio 2019-2021. Il problema fondamentale per il responsabile dei conti pubblici è quello di invertire la tendenza, che si manifesta da qualche anno, alla riduzione della MIA, la maggiore imposta accerciata media. Per fare ciò si è dotata l'amministrazione finanziaria di una serie di strumenti che finiscono per metterla in una posizione di netta superiorità nei confronti dei contribuenti: non si combatte più ad armi pari, ma al gatto con il topo.

Si è innanzitutto puntato a migliorare la fase di selezione, basandosi soprattutto sui dati della fatturazione elettronica che, secondo le indicazioni del garante privacy, avrebbero dovuto essere anonimizzabili su richiesta del contribuente e che invece ora finiscono nelle gigantesche banche dati dell'amministrazione finanziaria e verranno usate integralmente dal fisco (anche i dati non strettamente fiscali). Alla faccia della privacy.

Si introduce poi una sorta di fedina penale del contribuente: sulla base di alcune anomalie che saranno segnalate dalla enorme disponibilità di dati in possesso dell'amministrazione. Per esempio l'esercente perde punti se non sarà disponibile a partecipare alla lotteria fiscale, oppure per un basso rating attribuito dagli indicatori sintetici di affidabilità fiscale (Iaa) o se le sue disponibilità finanziarie non sono congruenti con i redditi dichiarati (una sorta di risparmio-metro, ora codificato al livello normativo).

Naturalmente, come è consuetudine da diversi anni, la maggior parte dei nuovi adempimenti finalizzati al contrasto all'evasione viene scaricato sulle spalle dei contribuenti, imprenditori e lavoratori autonomi in primo piano: in materia di appalti si introducono adempimenti e responsabilità aggiuntive oltre all'estensione del reverse charge, si introduce una lotteria degli scontrini che avrà come risultato principale quello di allungare le code alle casse, si impone la tracciabi-

lità dei pagamenti che danno luogo a detrazioni, si riduce progressivamente l'uso del contante e così via. Con un effetto sicuro: aumentare la complessità e l'aleatorietà del sistema e ridurre la produttività.

Poi c'è tutto il fronte del penale, con sanzioni inasprite che poi, nella pratica quotidiana, diventano uno strumento per aumentare il potere intimidatorio degli accertatori nei confronti dei contribuenti, che avrà sempre minori spazi di manovra per gestire la propria posizione.

Paradossalmente, mentre il sistema economico è costretto a subire continui giri di vite in nome della lotta all'evasione, si scopre che le società multinazionali che operano in Italia trasferiscono nei paradisi fiscali 25 miliardi di dollari all'anno, di cui almeno l'80% in paesi dell'Unione europea - con una perdita di gettito per il fisco italiano stimato in 8 miliardi di dollari, il 19% del gettito totale incassato dalle società.

Insomma, chi può scappa dal Belpaese, in tutti i modi, tanto che l'evasione internazionale diventa un'emergenza sempre più grave. Infatti se nel 2010 gli investimenti fantasma all'estero erano il 31% del totale degli investimenti esteri, nel 2017 hanno raggiunto il 39%. Sono anche cambiati i paesi di destinazione, in particolare la quota del Regno Unito è passata dal 3% nel 2009 al 19% nel 2017. E dopo la Brexit è molto probabile che Londra si trasformi in un vero e proprio centro internazionale off shore in grado di attirare altre decine di miliardi di redditi prodotti in Italia. Altro che lotteria degli scontrini o manette agli evasori.

© Riproduzione riservata



TOGETHER TO COMPETE

Il Network di Professionisti della Consulenza Aziendale numero UNO in Italia

JOIN US!

Oltre 70 convegni svolti in 15 mesi
Più di 2500 Professionisti partecipanti

Oltre 50 Webinar realizzati in un anno
Più di 700 professionisti coinvolti

100 articoli pubblicati online in 15 mesi

200 Professionisti iscritti in un anno

Per maggiori informazioni:
tel +39 02 49 75 85 71 | ttc@noverim.it | noverim.it

noverim network
TOGETHER TO COMPETE



LA NAZIONE

LUNEDÌ 30 dicembre 2019
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it

ristora
INSTANT DRINKS

Toscana, verso le elezioni regionali

Mallegni si candida
«Il centrodestra
con me può vincere»

Fichera a pagina 8



Fiorentina

Cutrone viola
L'accordo
è imminente

Servizi nel QS



Tasse, casa e lavoro: la nostra guida

Inserito speciale sulla manovra. Taglio al cuneo fiscale e bonus famiglia. L'addio al super ticket. Stretta su plastica e auto aziendali

Cattive abitudini

Il telefonino
alla destra
del padre

Gabriele Canè

Gente che se ne intende di tecnologia, dice che ci stanno già lavorando. Che non passerà molto tempo e i primi esemplari saranno in commercio. E sarà una rivoluzione. Pensate: un telefonino con cui si telefona e basta! Geniale. Sarà attaccato alla parete come quelli dei nostri nonni. Per cui, o stacchi il muro, o non te lo porti dietro. Un telefono con i tasti, e senza uno schermo, perché se vuoi vedere qualcosa c'è la televisione. Uno smartphone "desocializzato", senza Facebook, Instagram, Twitter, perché se vuoi scrivere ci sono le Poste, e se vuoi avere notizie certificate e non patacche, ci sono i giornali a soccorrerti.

Continua a pagina 13

IL PAPA ALLE FAMIGLIE: BASTA CHATTARE DA SOLI A TAVOLA, COSÌ NON È COMUNICARE

SPEGNETE I CELLULARI



Panettiere a pagina 13

DALLE CITTÀ

In San Niccolò

«Addio, Gino»
Folla ai funerali
del tassista morto
dopo la lite

Brogioni in cronaca

La mobilità

Capodanno?
Meglio in bus
o in tramvia

Servizio in cronaca

La sicurezza

Furto in casa
sventato dai vicini
Tre arresti

Servizio in cronaca



Festa speciale a Firenze: «Invitati anche i figli»

Veglione dei divorziati
L'organizza il Comune

Baldi a pagina 12



È la più grande operazione del nostro calcio

La Roma a un texano
Ceduta per 800 milioni

Franci e Cucci nel QS

PROSCIUTTO TOSCANO DOP

Il Sapore della Tradizione

WWW.PROSCIUTTOTOSCANO.COM



la Repubblica



Fondatore *Eugenio Scalfari*



Direttore *Carlo Verdelli*

Anno 26 - N°51

Lunedì 30 dicembre 2019

Oggi con *Affari&Finanza*

In Italia € 1,50

IL FUTURO DEL PREMIER

Conte: "Resto in politica"

"Non voglio fondare un partito, ma dare un contributo concreto al Paese". Zingaretti: crescita e giustizia fiscale
Lavoro e coesione nazionale i temi al centro del tradizionale discorso di fine anno del presidente Mattarella

Provenzano: "Il Sud è una emergenza, investiamo 100 miliardi"

di Baldessarro, Capelli, Casadio, Conte, Lopapa e Vecchio
● alle pagine 2, 3, 4 e 6

Il personaggio

"Non sarò un altro Cincinnato"

di **Claudio Tito**

Dopo questo mio intenso coinvolgimento, non vedo un futuro senza politica». Il dado è tratto. Giuseppe Conte non può più essere considerato un semplice "tecnico" prestato alla politica e alle istituzioni. Il suo futuro, il suo "lavoro" è la politica. Perché, dice a chiare lettere il premier, l'esperienza a Palazzo Chigi non può chiudersi - quando si chiuderà - con un ritiro tipo Cincinnato. Il sistema dei partiti deve dunque fare i conti con un nuovo attore. Non si tratta, specifica il presidente del Consiglio, di dare vita a un nuovo partito. Il punto, almeno in questa fase, non è questo: «Ci sono mille modi di fare politica». Conte rappresenta la variabile che all'inizio della legislatura nessuno aveva calcolato.
● continua a pagina 3

Cinque feriti gravi, l'ultimo di una serie di attacchi



▲ **Le indagini** Un poliziotto parla con i testimoni dell'attacco davanti alla casa del rabbino di Monsey S. KEITH/GETTY IMAGES

Antisemitismo a New York Assalto con machete a casa di un rabbino

di **Anna Lombardi** con un'analisi di **Gad Lerner** ● alle pagine 8 e 9

2010-2019

Cosa resterà di questi anni Dieci?



- Natalia Aspesi
- Corrado Augias
- Alessandro Baricco
- Andrea Bonanni
- Concita De Gregorio
- Stefano Folli
- Massimo Giannini
- Gad Lerner
- Ezio Mauro
- Francesco Merlo
- Federico Rampini
- Gabriele Romagnoli
- Michele Serra
- Michele Smargiassi
- Bernardo Valli

● da pagina 25 a pagina 28

FELLINI 100
GENIO IMMORTALE. LA MOSTRA
RIMINI CASTEL SISMONDO
14 DICEMBRE 2019 - 15 MARZO 2020
info 0541.53399/704494
mostrafellini100.it

Stili di vita

**Cellulari a tavola
Giù quel muro
che ci divide**

di **Massimo Recalcati**

Papa Francesco invita a recuperare la comunicazione nelle famiglie devastate dall'irruzione degli smartphone. Anche il luogo del convivio dove la parola e il cibo si alternavano sembra demolito dalla chiusura che l'uso della tecnologia ha provocato.
● a pagina 17

Affare da 955 milioni



**La Roma è texana
Friedkin
nuovo presidente**

di **Bocca e Pinci**
● alle pagine 32 e 33

Il 170° di Civiltà Cattolica

**Papa Francesco
contro la retorica
dell'apocalisse**

di **Antonio Spadaro**

Il 19 novembre 1989 cominciava a cadere il Muro di Berlino. Fu il tramonto dei totalitarismi. Una nuova epoca sembrava sorgere, segnata dalla globalizzazione. Eppure oggi ha i tratti del conflitto. A fronte di un muro crollato ne sono sorti tanti altri.
● a pagina 16

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb.
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via Nervesa, 21 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicitasmanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Austria, Germania € 2,20 - Belgio, Francia,
Isole Canarie, Lussemburgo, Malta, Grecia, Monaco P., Olanda, Svezia € 2,50
Croazia KN 19 - Regno Unito GBP 2,20 - Svizzera CHF 3,50

con DVD
il Teatro di Eduardo
€ 11,40

NZ



Ai piedi degli dei Il potere della scarpa da Cleopatra a Sarah Jessica Parker

EMANUELA MINUCCI - P. 25

Valeria Golino "Rifiuto la dittatura del politicamente corretto, mi offende"

INTERVISTA DI FULVIA CAPRARA - PP. 24-25



Sul set "La belva" Gifuni tra sentimenti e azione

GIANMARIA TAMMARO - P. 23



LA STAMPA



LUNEDÌ 30 DICEMBRE 2019

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € • II ANNO 153 • N. 355 • IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) • II SPEDIZIONE ABB. POSTALE • II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) • II ART. 1 COMMA 1, DDB-TO • www.lastampa.it • GNN

PALAZZO CHIGI SI PREPARA A RIDISCUETERE, SENZA STRAVOLGERLI, I PROVVEDIMENTI SIMBOLO DEI GIALLOVERDI

Governo Conte pronto a rivedere reddito di cittadinanza e pensioni

Intervista alla Fornero: Quota 100 misura demagogica. Salvini avverte: se la vedranno con il popolo

ECONOMIA
UN DECENNIO
ORRIBILE

CARLO COTTARELLI

Domani non si conclude solo l'anno. Si conclude anche un decennio, il secondo del XXI secolo. È quindi il momento di fare un passo indietro e guardare, in una prospettiva di più lungo termine, alle tendenze economiche della nostra economia. E non è certo una bella visione.

Il decennio che si sta concludendo è stato, dal punto di vista della crescita economica, il peggiore dell'unità d'Italia. Il reddito prodotto (il Pil) è aumentato in media dello 0,2 per cento l'anno, meno di quanto fosse avvenuto nel decennio precedente (0,5 per cento), nonostante la crisi globale del 2008-09, e meno di quanto fosse avvenuto negli Anni '40 del secolo scorso (0,4 per cento), nonostante il disastro della seconda guerra mondiale. Si potrà dire che, col crescere del livello del reddito, diventa più difficile mantenere ritmi di crescita elevati, ma questo vale anche per gli altri Paesi. Eppure il Pil francese nello stesso periodo è aumentato in media dell'1,3 per cento all'anno, quello tedesco del 2 per cento. È nonostante sia stata pesantemente coinvolta dalla crisi dell'euro, la Spagna è cresciuta in media a un tasso dell'1 per cento, cinque volte il nostro tasso di crescita, grazie a una forte accelerazione negli ultimi anni.

CONTINUA A PAGINA 3

Palazzo Chigi si prepara a rivedere, ma senza stravolgerle, le misure che hanno caratterizzato l'esecutivo giallo-verde. Il governo è pronto a cambiare il reddito di cittadinanza e le pensioni. In un'intervista a «La Stampa», Elsa Fornero giudica «demagogica» Quota 100 e scatena l'ira di Salvini. CAPURSO, GIOVANNINI - P. 2

IL 2020 DEI LEADER

Le spine di Di Maio:
Libia, Cina e la fronda
per il doppio incarico

MASSIMILIANO PANARARI - P. 5

VERSO LE ELEZIONI IN EMILIA ROMAGNA

Il patto Sala-Bonaccini
"Non lasciamo il Nord
alla Lega e alle destre"

ALBERTO MATTIOLI - P. 4

Egonu, regina del volley, campione dell'anno per La Stampa



Paola Egonu, 21 anni, è nata a Cittadella, in provincia di Padova, da genitori nigeriani GIANNI ROMEO - P. 34

"ORA SO DOMINARE
LE MIE EMOZIONI"

GIULIA ZONCA

La donna che schiaccia senza pietà ha chiesto un orsacchiotto per Natale. Paola Egonu è tutta potenza, stile ed emozioni forti quanto le sue battute. Quando gioca non dà tregua, un martello. Non è solo pallavolo, è il suo modo di agire. Dritto per dritto.

APAGINA 35

L'ATTACCO ALLA CASA DI UN RABBINO

SE IN AMERICA ARRIVA L'ODIO ANTI-EBRAICO

FRANCESCO SEMPRINI
NEW YORK

È un cittadino afroamericano di 37 anni l'autore dell'aggressione all'arma bianca avvenuta nella casa del rabbino di Monsey, vicino a New York. Si chiama Thomas Grafton, già noto alle forze dell'ordine per un precedente arresto e originario di Greenwood Lake, località della contea di Orange sempre nello Stato di New York. «Era tutto coperto di sangue», si è consegnato agli agenti senza opporre resistenza quando è stato fermato. Su di lui gravano cinque capi di accusa, tra cui tentato omicidio e rapina.

CONTINUA A PAGINA 8
ALBERTO FLORES D'ARCAIS - P. 9

IL RICHIAMO DI PAPA FRANCESCO

IL PECCATO DI CHI CHATTA A TAVOLA

GIAN ENRICO RUSCONI

Per raccomandare la ripresa della comunicazione in famiglia, il Papa all'Angelus ha usato espressioni efficaci. Erano dirette a tutti, coniugi, genitori e figli - anche se l'esempio negativo si riferisce ai ragazzi "che a tavola, ognuno col telefonino sta chattando". Una "fotografia" che ha colpito nel segno. In realtà non sono solo i ragazzi a stare incollati al cellulare anche quando si trovano in famiglia, ma lo sono anche gli adulti. E perché, per quanto sia importante fare del momento in cui si sta seduti a tavola un'occasione di scambio e di attenzione reciproca, la disponibilità all'ascolto, alla confidenza, alla registrazione di "come si sta", dei piccoli o grandi problemi, non si limita al momento "canonico" dello stare a tavola.

CONTINUA A PAGINA 21
AGASSO JRE DI MATTEO - P. 14

STAMPA PLUS

NORAFRICA

FRANCESCO SEMPRINI

A Tripoli 300 ribelli siriani inviati da Erdogan

P. 7

ST+

L'INCHIESTA

FRANCO GIUBILEI

Un detenuto su quattro è sotto psicofarmaci

PP. 16-17

LE STORIE

CRISTINA INSALACO

Da Torino a Londra: sposare musica e magia

P. 28

LUCA BILARDO

Nasce in Val d'Ossola la Wikipedia dei poeti

P. 28

DOPO L'INFLUENZA NON RIESCI A RIPARTIRE?

PROVA **SUSTENIUM PLUS**

con l'aggiunta di **CREATINA**

LA SPINTA CHE TI SERVE

ESPERTI IN
MULTI-ASSET



L'ULTIMO CRAC
I BANCHIERI E LE REGOLE
CHE MANCANO
DOPO IL RICHIAMO
DI VISCO SU BARI

di **Ferruccio de Bortoli** 2-3



LA CLASSIFICA 2019
100 MANAGER
E CAPI AZIENDA:
CHI HA PIÙ CREDITO
E REPUTAZIONE

di **Alessandra Puato** 14-15

RISPARMIO
CASE DI MONTAGNA
A CAMPIGLIO
COURMAYEUR E CORTINA
ECCO DOVE INVESTIRE

di **Gino Pagliuca** 18-19

ESPERTI IN
MULTI-ASSET



Risparmio, Mercato, Imprese

L'Economia

LUNEDÌ
30.12.2019
ANNO XXIII - N. 52

economia.corriere.it

del **CORRIERE DELLA SERA**



Ursula von der Leyen
Presidente della
Commissione Ue

URSULA VON DER LEYEN

LA PERSONA DELL'ANNO

di **Francesca Basso** e **Giuditta Marvelli** 4-5

FEDERAL GOVERNMENT / STEFFEN HÜGGER

DIAMO AI PROGETTI L'ECCELLENZA CHE MERITANO

Edificio Polifunzionale **Palazzo del Toro** ha scelto **Mitsubishi Electric** per la realizzazione di sistemi per il riscaldamento e raffreddamento d'aria.

Edificio Polifunzionale **PALAZZO DEL TORO**
Piazza San Babila, Milano



Mitsubishi Electric è sempre più coinvolta in prestigiosi e avveniristici progetti, grazie alla qualità delle sue soluzioni tecnologiche e ad un'ampia gamma di servizi dedicati pre e post vendita. Oggi è il partner ideale perché ha a cuore non solo il **rispetto ambientale**, ma anche il **risparmio energetico** che si traduce in una significativa riduzione dei consumi. **Per un clima ideale, ogni giorno di più.**

MITSUBISHI ELECTRIC
CLIMATIZZAZIONE

STATUTO



Il Secolo XIX

Primo Piano

«Il boom dei porti grazie ai privati»

«L'Italia, da sempre Paese povero, senza le concessioni portuali sarebbe un'altra cosa». Il dibattito sulle concessioni portuali si è aperto, dopo l'analisi di Fabrizio Vettosi, managing director del fondo Vsl e pubblicata dal Secolo XIX/TheMediTelegraph. A difendere il sistema è Mino Giachino, presidente di Saimare, tra i principali spedizionieri in Italia: «Senza le concessioni non avremmo avuto l'energia a basso costo delle centrali costruite nella seconda metà dell'Ottocento dai capitali privati svizzeri o belgi - spiega l'ex sottosegretario - E senza le concessioni autostradali non avremmo realizzato in pochi anni il boom economico». Così come i privati in banchina sono, secondo Giachino, una condizione necessaria per lo sviluppo dei porti italiani: «Senza le concessioni terminalistiche non avremmo un sistema portuale importante come quello attuale. Un sistema che ad oggi non ha ancora utilizzato tutte le sue potenzialità a causa della carenza di collegamenti ferroviari internazionali e a causa della inefficienza della logistica pubblica come i tempi lunghi dei controlli nei porti». I porti generano 400 mila posti di lavoro «e se le Autorità portuali guadagnano poco dalle concessioni, il Paese ne guadagna tanto. Non entro nel merito del valore delle concessioni, non si può buttare via il bambino insieme all'acqua sporca». In definitiva, dice Giachino «il settore pubblico non sarebbe in grado di gestire con competitività i terminal e il Paese oltre a non incassare gli oneri concessori, avrebbe meno occupazione». -



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

A10, domenica da incubo Vertice con Autostrade per affrontare l'emergenza

La riapertura di alcuni tratti è servita a mitigare i disagi su diverse tratte. Oggi confronto in Regione tra Toti, Bucci, Signorini e l'ad di Aspi Tomasi

Roberto Sculli / GENOVA Le code non hanno raggiunto le lunghezze da record dei giorni scorsi ma lo stato d'assedio resta e ha mantenuto in scacco la Liguria anche ieri, dopo che, sabato sera, una nuova chiusura dell'autostrada ha causato l'ennesimo tilt, paralizzando tutto il ponente. La A10 resta l'epicentro di un'emergenza che non accenna a placarsi, nonostante alcuni elementi rassicuranti - ma per ora non risolutivi - si stiano concretizzando: le riaperture parziali, ieri, di due dei tratti chiusi da fine novembre per altrettante frane, all'altezza di Arenzano e nelle vicinanze di Celle Ligure, e, oggi, la riapertura della ferrovia Genova Ventimiglia, chiusa dal 26 dicembre per lavori, dovrebbero dare respiro. Anche se la sofferenza del sistema infrastrutturale resta altissima e non promette nulla di buono neanche per i prossimi mi giorni.

RIMOSSO UN "TAPPO" Autostrade per l'Italia, nella notte di sabato, ha rimosso in parte uno dei "tappi" che hanno trasformato la A10 in una trappola: il salto di carreggiata che era stato creato vicino ad Arenzano è stato riorganizzato e sono state ricavate due corsie in direzione Savona - la direttrice più trafficata - e una verso Genova. L'intervento ha avuto un prezzo perché nelle ore di chiusura tutto il traffico si è riversato sull'Aurelia, in particolare tra Arenzano e Cogoleto, ridimensionata a causa di uno smottamento. Allo stesso tempo, Aspi - anche nel tratto chiuso - si è data da fare per iniziare la prima fase dell'adeguamento delle barriere anti-rumore, finite nel mirino della Procura per una vulnerabilità al vento, in particolari ed estreme condizioni meteo. Salvo alcuni casi sporadici, su questo fronte si lavorerà di notte, iniziando col taglio della parte superiore delle paratie. Come per le frane e per i lavori ai ponti, si tratta di lavori non rimandabili. Anche su indicazione della Procura secondo cui non sarebbe stato sicuro spalmare gli interventi in un tempo più lungo. Ergo: bisogna tagliare e sostituire gli ancoraggi di 30 chilometri di installazioni nel minor tempo possibile. Programma non privo di conseguenze. La situazione più critica resta tra Albisola e Savona, dove la carreggiata, anche dopo la rimozione d'un bypass, resta sacrificata. È in questo tratto che ieri gli incolonnamenti hanno superato i 15 chilometri. Prima che la situazione, in serata, tornasse a una relativa normalità.

IL VERTICE E LE POLEMICHE ma un nuovo incontro tra il governatore Giovanni Toti, il sindaco Marco Bucci, il presidente dell'Autorità di sistema portuale Paolo Emilio Signorini e i vertici di Aspi con in testa l'amministratore delegato Roberto Tomasi. A lui le istituzioni chiederanno misure speciali per gestire criticità che non si risolveranno in breve tempo, a partire dalla gratuità di un'ampia porzione di rete. Sulla paternità della crisi gli scambi di accuse non si placano. «Dal crollo del ponte Morandi - attacca Toti - è in corso da un anno e mezzo una vera e propria guerra tra il Governo, unico e solo ad avere competenza sulle reti autostradali, e Autostrade». Schermaglie inconcludenti, dice Toti, secondo cui «la vera vittima è la Liguria». Toti dice di essersi attivato, «senza specifiche competenze, per ridurre il danno». Al governatore risponde tra gli altri il consigliere regionale del Pd, Giovanni Lunardon. «I cantieri e lo stop dei treni sono la miscela esplosiva del collasso. Di chi era il compito di evitare il disastro? Toti ha messo attorno a un tavolo Aspi, Rfi, Trenitalia e Amt per coordinare gli interventi e trovare alternative?». Contro Toti si scaglia anche la capogruppo del Movimento 5 Stelle in Regione, Alice Salvatore. «In 5 anni si possono fare tantissime cose: come mai la situazione continua a peggiorare?»



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

Perché quando il Governo spinge per la revoca delle concessioni ad Autostrade si cre a un blocco mai visto?». -

Il Secolo XIX

Genova, Voltri

«Nuovi tratti gratis iù informazioni Le richieste degli enti ad Autostrade » Le richieste degli enti ad Autostrade

Regione, Comune e Autorità portuale al tavolo con l' ad Tomasi Signorini: «Orari estesi ai varchi, serve maggiore collaborazione»

Emanuele Rossi L' esenzione o la riduzione parziale del pedaggio nei tratti tra Savona e Rapallo. Un sistema di comunicazione e gestione dei flussi di traffico più efficace per il mondo portuale. La comunicazione preventiva e coordinata dei cantieri straordinari (come quelli per le barriere antirumore da sostituire). E anche un supporto su progetti infrastrutturali dentro la città di Genova. È ricca la lista delle richieste con cui oggi i rappresentanti della Regione, del Comune di Genova e dell' Autorità portuale di Genova e Savona si siederanno al tavolo con l' amministratore delegato di Autostrade per l' Italia, Roberto Tomasi. Il vertice è stato coordinato dopo che il cda del concessionario che gestisce gran parte delle autostrade liguri (A10 da Genova a Savona, A12, A7 e A26) ha dato mandato a Tomasi di «attivare tutte le azioni e gli interventi a favore degli utenti, nel caso in cui i cantieri sulle tratte liguri generino un impatto particolarmente rilevante e prolungato sulle condizioni di traffico». La Regione ha chiesto di potersi sedere al tavolo, lamentando l' assenza del ministero dei Trasporti in questa fase. «Al tavolo si ribadirà la richiesta delle istituzioni di ottenere la gratuità per altri tratti stradali, quelli maggiormente interessati da disagi, così come già richiesto e ottenuto per Chiavari -Rapallo e Masone-Ovada», si legge nella nota della Regione stessa. Nello specifico, secondo fonti di piazza De Ferrari, la richiesta dovrebbe articolarsi su tutto il tratto costiero tra Savona e Rapallo, anche in considerazione del fatto che nei primi giorni di gennaio riaprirà l' Aurelia a Zoagli e verrà meno quindi la gratuità del tratto sulla A12. Inoltre, vista la situazione difficile da settimane sulla A26, è possibile che venga chiesta un' estensione della gratuità fra Genova, Pra' e Masone. «Sicuramente valuteremo quali potrebbero essere le misure di compensazione per gli automobilisti - spiega il sindaco Marco Bucci -. Ma si possono mettere in campo anche altre misure e penso a un coinvolgimento su infrastrutture che servono alla città. Altro punto chiave che devo considerare da sindaco è assicurarci che i cantieri non disturbino troppo, quindi che ci sia un serio piano operativo sugli orari di lavoro». Inoltre, Bucci affronterà con Autostrade il tema del nuovo ponte sul Polcevera: «Dobbiamo iniziare a parlarne, la fine dei lavori si avvicina e dobbiamo pianificare la manutenzione quando verrà dato al concessionario (nel caso ovviamente in cui la concessione rimanesse in capo ad Autostrade, ndr)». Ma l' oggetto principale dell' incontro sarà la gestione dei cantieri e della viabilità sul nodo di Genova e di Savona nelle prossime settimane. Con particolare attenzione ai traffici portuali, perché il timore è che la ripresa, dopo il periodo festivo, dei viaggi dei Tir ai terminal su volumi sostenuti possa fare deflagrare una situazione già critica. Per questo al tavolo ci sarà anche il presidente del porto Signorini: «Va concertato un modello di gestione del traffico che tenga conto delle frequenti criticità. Il mondo portuale si era già espresso, dopo il crollo del viadotto sulla A6 (che non è di competenza di Aspi, ndr) con una serie di richieste che riproporremo». Nello specifico, un sistema di comunicazione più efficiente in caso di «eventi di disturbo del traffico» e un maggiore presidio ai caselli per gestire i flussi. Poi si ragionerà sull' apertura anticipata dei



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

varchi portuali, per spostare in anticipo i viaggi dei Tir e spalmarli su più ore. «È un discorso che riguarda il porto,

L' emergenza viabilità

Autostrade il 'piano Liguria'

Oggi arriva l' ad di Aspi Tomasi che incontrerà Toti, Bucci e Signorini " Vogliamo coordinarci con gli enti, specie con il porto che soffre molto" E sul giallo dei cantieri senza operai: " Monitoraggi per la sicurezza"

di Marco Lignana Dopo quattro giorni di passione, ieri Autostrade ha potuto mettere nero su bianco la tanto sospirata parola "normalizzazione". Lo ha fatto per fotografare il traffico sulla rete ligure, in particolare intorno a Genova e nel tratto verso Savona. In realtà, per tutto il giorno gli automobilisti sulla A10 hanno continuato a vivere momenti non facili. Anche se non si sono replicate le follie del 26, 27 e, in maniera minore, 28 dicembre, anche nell' ultima domenica dell' anno quegli 8- 9 chilometri di coda fra Varazze e il bivio verso la A6 Savona- Torino non sono quasi mai mancati. È vero però che dopo l' apertura di una corsia le cose sono migliorate e quello è stato l' unico punto critico, mentre su A12, A26 e A7 il traffico scorreva (solo in "Serravalle" è rimasto il tappo fra Bolzaneto e Busalla). Ma "normalizzazione" è anche quella che cercherà oggi pomeriggio l' amministratore delegato di Autostrade Roberto Tomasi a Genova. Quando nel palazzo della Regione incontrerà il governatore Giovanni Toti, il sindaco Marco Bucci e il presidente dell' **autorità di sistema portuale** Paolo Emilio Signorini. I a pagina 3.



I vertici di Autostrade a Genova "Coordinarci con porto ed enti"

L' amministratore Tomasi oggi incontrerà Toti, Bucci e Signorini per fare il punto dopo la tre giorni di paralisi e polemiche sulla rete ligure. Con l' apertura di una corsia in A10 migliorata la circolazione

di Marco Lignana Dopo quattro giorni di passione, ieri Autostrade ha potuto mettere nero su bianco la tanto sospirata parola "normalizzazione". Lo ha fatto per fotografare il traffico sulla rete ligure, in particolare intorno a Genova e nel tratto verso Savona. In realtà, per tutto il giorno gli automobilisti sulla A10 hanno continuato a vivere momenti non facili. Anche se non si sono replicate le follie del 26, 27 e, in maniera minore, 28 dicembre, anche nell' ultima domenica dell' anno quegli 8-9 chilometri di coda fra Varazze e il bivio verso la A6 Savona-Torino non sono quasi mai mancati. È vero però che dopo l' apertura di una seconda corsia, nel tardo pomeriggio, le cose sono migliorate fino ad azzerare le code intorno alle 20.30. E quello è stato l' unico punto critico, mentre su A12, A26 e A7 il traffico scorreva. Ma "normalizzazione" è anche quella che cercherà oggi pomeriggio l' amministratore delegato di Autostrade Roberto Tomasi a Genova. Quando nel palazzo della Regione incontrerà il governatore Giovanni Toti, il sindaco Marco Bucci e il presidente dell' **autorità di sistema portuale** Paolo Emilio Signorini. Già venerdì scorso Tomasi ha visto la ministra delle Infrastrutture Paola De Micheli. Non a caso il Mit, proprio in risposta alle accuse di "immobilismo", nei giorni scorsi ha scritto come " Toti continua a convocare dei tavoli, ma le soluzioni sono state già individuate a Roma in una riunione tra Aspi e il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti". Oggi invece Tomasi chiederà un coordinamento più strutturato sia con la Regione Liguria che con gli altri enti locali, in particolare con il porto che sta soffrendo tantissimo i problemi del traffico. Lo stesso Toti, ancora ieri, nel suo " post verità" su Facebook non ha certo usato le maniere forti nei confronti di Autostrade, tornando sulle iniziali posizioni garantiste post crollo di ponte Morandi e allontanandosi dalle sfuriate autunnali contro la concessionaria: " Ai cantieri causati dalle molte frane che hanno colpito la nostra regione si sono aggiunti cantieri del tutto inaspettati. La Procura della Repubblica di Genova ha rilevato e informato Autostrade di una serie di possibili anomalie sulle barriere fonoassorbenti. Anomalie che necessitavano di controlli e interventi, da fare entro la fine delle ferie natalizie. Nessuno ha comunicato tutto ciò alla Regione, la Procura non era tenuta a farlo, il Ministero delle Infrastrutture era certamente a conoscenza di questi controlli e interventi ma evidentemente ha ritenuto di non coinvolgere nelle informazioni né Regione, né Comune di Genova". Nella guerra continua su Autostrade, e soprattutto sulla revoca della concessione, è intervenuta la capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle Alice Salvatore: " Chi guida la Liguria da 5 anni non attacca chi questi disagi li ha creati. Non viene attaccata quella Società che lucra ogni giorno per milioni e milioni di euro togliendoli dalle nostre tasche con i carissimi pedaggi autostradali. Attaccano il Governo, persino la Procura viene indicata come punto di partenza dei disagi. Tutti tranne i Benetton".



Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

La Spezia

Due concessionari resistono ma i lavori di Lsct rallentano

Scafi e Pesca Sport non hanno accettato nuove condizioni e hanno fatto ricorso. A marzo saranno al Consiglio di Stato per chiedere di aiutarli a riaprire un dialogo

Sondra Coggio / LA SPEZIA Il piano portuale vigente, datato 2006, prevede che Lsct interri le marine storiche del Canaletto e di Fossamastra, dopo che tutti i concessionari avranno abbandonato palafitte e rimessaggi per ricollocarsi al Molo Pagliari o in altre zone entro diga. Al di là del fatto che i tombamenti siano legati all' ampliamento del Molo Garibaldi e allo sgombero di Calata Paita, a oggi non attuati, il caso delle marine resta al centro di una fitta serie di controversie. Dopo estenuanti trattative e infiniti ricorsi, la maggior parte dei concessionari aveva firmato, compresi i mu scolai. Solo la Scafi di Mauro Cerretti e Pesca Sport La Palma di Mario Iacopini non avevano accettato le nuove condizioni. Poiché il porto sostiene che debbano sgombrare e basta, e ha ingiunto loro di pagare dei canoni triplicati, per presunto abusivismo, i due ribelli saranno il 5 marzo a Roma, al Consiglio di Stato, per chiedere ai giudici di aiutarli a riaprire un dialogo col porto, facendo valere un passaggio contenuto nelle sentenze che hanno respinto i loro ricorsi di fine 2018. Carla Roncallo, come già il precedente presidente Lorenzo Forcieri, vuole che Cerretti e Iacopini se ne vadano via e ba sta. Sostiene che protestando così a lungo abbiano perso tutti i diritti e non vuole nemmeno più trattare sullo spostamento proposto in principio. I due concessionari ribelli ritengono invece di avere titolo a restare. Chiedono un supporto al Consiglio di Stato, che aveva rilevato «la imprescindibile necessità di addivenire ad una soluzione negoziale, attraverso forme congrue all' interesse pubblico». L' Autorità portuale non ne vuole sapere, di riaprire un tavolo di confronto. Si vedrà cosa diranno i giudici. Certo è che fino ad allora i concessionari rimarranno dove sono. Del resto i trasferimenti sono tutti fermi, visto che i lavori al Molo Pagliari non sono ancora finiti. Né pare tutto definito. Forse per mancanza di spazi, ai muscolai è stata offerta una soluzione diversa. E quello che sembrava certo, non lo è più. Lo stesso piano portuale pare fermo, a giudicare da quanto afferma il sindaco Pierluigi Peracchini. Comunque sia, a fronte della fissazione del caso Cerretti Iacopini a marzo, è slittata al 19 luglio prossimo l' udienza relativa ad un altro ricorso ancora pendente, quello depositato nel 2014 da parte di tanti concessionari del Canaletto, che all' epoca non erano soddisfatti delle modalità di trasferimento. A chiedere il rinvio sono stati gli avvocati Granara e Tedeschini, che rappresentano in quel ricorso non solo i due resistenti Cerretti e Iacopini, ma anche Mg di Isabella Cicerone, Motofilonautica, Il Paguro, La Marina, Pesca Sport La Palma, Plenis Velis, Vela e Motore, Società Vela La Spezia, Società Borio Elio & C, le imprese individuali Borio Eugenio, Borio Roberto, Lelli Vittorio, Papocchia Stefano, De Bartolomeo Massimo, Godani Alessandro, Romboni Michele, Giammori Maurizio, D' Ippolito Annibale, Squillaci Vincenza, Bassanetti Marco, Perillo Simone. -



Citta della Spezia

La Spezia

Nobili (Pd): "Diciamola tutta: con la destra il porto è al palo"

La Spezia - "Le polemiche non aiutano la nostra città a crescere e a risolvere i propri problemi. Il rapporto città-porto rappresenta un tema che, è innegabile, ha bisogno di ancora molto impegno per essere ritenuto scritto in tutte le sue pagine. Il PRP, approvato all' inizio del 2000, è il risultato di una faticosa opera di mediazione e la cui intesa tra l' Amministrazione Comunale e l' AP fu approvata solo dopo un' infinita serie di incontri per raggiungere il più avanzato punto di incontro tra le esigenze della portualità e quelle della cittadinanza. Erano gli anni successivi alla grande crisi delle partecipazioni statali, con l' Arsenale che non rappresentava più lo storico bacino occupazionale e con la cantieristica che faticava a trovare una nuova mission. Furono anni difficili in cui si affacciava alla realtà mondiale il Porto della Spezia. Molto, troppo, di quella pianificazione si deve ancora realizzare. Nel frattempo con le infrastrutture non ancora rinnovate si sta facendo fronte ad un mondo dello shipping che è in trasformazione. Con ovvi problemi sia di carattere operativo che di coesistenza sociale. Quando il Presidente Bucchioni parla di concordia, non credo voglia fare riferimento a quel sentimento, molto spezzino, del "volemose bene" ma alla profonda necessità di riavviare quel proficuo confronto che in questi ultimi anni è andato perduto. È inutile, se non dannoso, nascondere che in questi anni con l' amministrazione di centrodestra non si sia mosso nulla. Abbiamo assistito a continue annunciazioni. Anche la barriera antirumore, che da sola non risolve il problema ma che può rappresentare sicuramente un punto da cui partire, è il frutto di un lavoro d' intesa tra la precedente Amministrazione e il precedente Presidente dell' AP. Siamo i primi, visto che abbiamo contribuito a scrivere quei documenti, che vogliamo che si attui quanto previsto dalla pianificazione e crediamo che un argomento così delicato, che vede coinvolte centinaia di famiglie, non possa essere trattato con questa superficialità. La Politica deve tornare a svolgere il ruolo elevato che le regole delle democrazie occidentali avanzate gli hanno attribuito. La soluzione dei problemi complessi non può che essere il frutto di analisi e discussioni complesse. Per questo crediamo sia giusto riannodare i fili del discorso per costruire una società migliore. Abbandoniamo tutti quanti le parole della propaganda che può fare felici i tifosi ma che non portano nessun risultato. Parlare di ritiro della concessione non porta a nulla e non risolve i problemi semmai li acuisce. Ci vuole chiarezza. Quella sì. Capire i ritardi del pubblico e quelli del privato. Le volontà del pubblico e quelle del privato. E insieme trovare le soluzioni. Come è stato fatto nel passato. Con fatica ed impegno. Ma credo sia l' unica strada". Il Consigliere Comunale PD Dina Nobili

Domenica 29 dicembre 2019 alle 09:45:04 Redazione.



Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

La Spezia

Multe ai natanti, ventimila euro per il Parco

Ventimila euro ricavati dalle sanzioni emesse per le violazioni del regolamento all' interno dell' area marina protetta. È la cifra che il Parco nazionale ha messo a bilancio, ricavate dall' attività di controllo e dalle multe emesse durante la stagione estiva e che hanno interessato le violazioni per l' ingresso dei natanti nelle zone di riserva integrale A di Punta Montenero e di Punta Mesco, per il superamento dei limiti di velocità e il mancato rispetto delle distanze per la balneazione dalla costa. Anche questa estate gli uomini dell' ufficio marittimo di Levante hanno sorvegliato le acque della riserva, con il supporto della guardia costiera della Spezia tramite l' impiego della motovedetta e dell' elicottero per il mese di agosto. Un' attività di controllo che, come per gli anni passati, ha permesso inoltre di pizzicare anche alcuni pescherecci all' interno delle acque della riserva, dove è concessa solo la pesca, in alcune zone e con varie limitazioni, ai pescatori sportivi, ai professionisti locali e autorizzati. Con la stagione turistica la capitaneria di **porto** potenzia i controlli sui diportisti e sulle attività di pesca in Riviera, incentivata durante l' estate per soddisfare le esigenze dei ristoranti e le numerose richieste dei visitatori. Il ricavato dall' attività sanzionatoria sarà reinvestito per la manutenzione e la collocazione delle boe segnaletiche sui confini della riserva e dei campi ormeggio. Ma anche per promuovere nuovi progetti di conservazione ambientale sulle diverse specie marine e soprattutto per potenziare l' attività di controllo e informazione a mare. Come riportato nella delibera quindi «le somme risultanti dai versamenti delle sanzioni amministrative per violazioni al regolamento, saranno utilizzate per azioni di divulgazione e valorizzazione della biodiversità dell' area protetta». P.S.



Quando Leonardo studiava il porto per candidarsi al restauro

IL GENIO Era il 2 maggio 1519 quando Leonardo da Vinci moriva fra le braccia del suo mecenate, Francesco I di Francia. Dal 2 maggio 2019 in poi, in tutta Europa e nel mondo si è aperto un anno di celebrazioni per i 500 anni dalla morte del genio italiano con mostre, studi, ricerche ed eventi che hanno iniziato ad animare anche **Civitavecchia**. Lo scorso 15 ottobre, nelle Giornate della storia promosse dall' Università di Bologna, Leonardo è stato protagonista di un convegno rivolto alla città e alle scuole. Artefice dell' evento, l' Associazione Amici del Fondo Ranalli. Non tutti sanno che a **Civitavecchia**, al secondo piano della scuola primaria Cesare Laurenti, tre stanze accolgono i beni donati alla città dal senatore Giovanni Ranalli. E proprio qui, nella sala Grandi opere che ospita i capolavori della nostra letteratura, emergono quattro straordinarie opere vinciane in edizione pregiata, conforme all' originale. Si tratta del Codice Atlantico, il Codice Leicester, il Codice sul volo degli uccelli e il Codice Trivulziano. Proprio nel Codice Atlantico si può ammirare la pianta del **porto** di **Civitavecchia**, così come la disegnò Leonardo, durante le sue visite tra 1514 e il 1516, interessato dalle vestigia romane dell' antica Centumcellae traianea e non solo. Nell' immagine si osservano da sinistra la fortezza a mare del Bramante (ancora in via di costruzione e ferma al livello di camminamento di ronda), al centro il palazzo imperiale (o Camere imperiali), a destra la Rocca vecchia e la darsena, nonché numerosi simboli geometrici che sottintendono principi della fisica meccanica legati all' argano. Leonardo non si lascia sfuggire l' opportunità di osservare e di fermare nella memoria i suoi studi e le sue geniali intuizioni. «Preziosissimo il Codice Atlantico spiega Maria Grazia Verzani (Amici del Fondo Ranalli) che è la più ampia raccolta di disegni e scritti di Leonardo da Vinci, comprendente 1119 fogli raccolti in diversi volumi, conservati all' Ambrosiana di Milano. Nel corso dei tempi sono stati assemblati senza un ordine preciso e abbracciano un lungo periodo degli studi leonardeschi, dal 1478 al 1519: scritti e disegni di anatomia, astronomia, botanica, chimica, geografia, matematica, fisica e architettura, un tesoro che tutti a **Civitavecchia** potrebbero toccare con mano». Il Fondo Ranalli è aperto al pubblico e visitabile gratuitamente ogni giovedì, dalle 16 alle 18. «**Civitavecchia** leonardiana si può osservare anche nella tavola 63 v. b. - aggiunge Giorgio Zintu, altro volontario dell' associazione - Si vedono disegni di una costruzione denominata da Leonardo Camere Imperiali e studi d' idrodinamica, forse si tratta della parte di un molo o edificio con i vortici generati dalle riseghe dei moli, le quali servivano per allentare la pressione delle acque e la loro azione corrosiva. Questi studi di Leonardo sulla **Civitavecchia** cinquecentesca non avevano solo un valore di studio, ma soprattutto progettuale. Ciò è dimostrato dalle misure numeriche visibili dal foglio 271, realizzate attraverso il braccio fiorentino (0.583,2 mm). Leonardo mirava ad avere un ruolo importante, insieme all' amico Donato Bramante, nel restauro di quello che rimaneva del **porto** romano, parzialmente distrutto dalle invasioni e dal tempo». Stefania Mangia © RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Nuova Sardegna

Olbia Golfo Aranci

Fermato un camion di vitelli "fantasma"

Documenti irregolari, provenienza incerta: la guardia costiera indaga. Gli animali erano destinati alla macellazione

OLBIA Giro di vite nei controlli sul trasporto di bestiame e la Capitaneria di **porto** di Olbia ora indaga su un episodio avvenuto sabato sera. La guardia costiera, durante un servizio di ispezione, ha vietato l'imbarco di un carico di vitelli su una nave in partenza dal **porto** industriale Cocciani. I documenti di accompagnamento non erano in regola e - cosa ancora più grave - incerta la provenienza e tracciabilità degli animali. Così i militari hanno fermato il camion in attesa di accertamenti ancora in corso. I vitelli erano destinati alla macellazione oltre Tirreno, tutta carne per arricchire le tavole degli ultimi giorni di festa. Il camion sospetto sabato è incappato negli uomini della Capitaneria di **porto** impegnati in una abituale attività di controllo sul trasporto del pescato. L'ispezione all'imbarco ha evidenziato diverse violazioni alla stringente normativa sulla movimentazione degli animali vivi e sul trasporto merci a bordo delle navi di linea. In particolare, sono state riscontrate diverse anomalie e irregolarità che hanno suggerito un approfondimento di indagine, in particolare sulla documentazione di accompagnamento degli animali trasportati, sull'effettiva consistenza numerica degli stessi e sulla tracciabilità dei vitelli destinati ad essere macellati sulla penisola. Insomma, da dove arrivano gli animali? Quanti sono e di chi sono? Quali sono le condizioni di salute? A quel punto è scattata l'inchiesta e il personale della Capitaneria di **porto**, coordinato dal direttore marittimo Maurizio Trogu, ha chiesto l'intervento dei veterinari Assl per le verifiche del caso a, nonché della polizia stradale per i controlli sul mezzo di trasporto. In ultimo, la notifica all'autista di un ordine di restituzione del bestiame agli allevamenti di provenienza, in attesa di completare gli accertamenti sulla documentazione, risultata incompleta e comunque tutta da verificare. (m.b.)



La Nuova Sardegna

Olbia Golfo Aranci

«Controlli severi per la tutela dei consumatori»

Il monitoraggio incessante sul trasporto del pescato ma anche degli animali da macellazione al momento dell'imbarco da e per l'isola è un impegno costante della Capitaneria di porto. Soprattutto durante il periodo delle feste di fine anno. «Si tratta di controlli che il personale esegue quotidianamente, con maggiore incisività durante il periodo delle festività natalizie - così dice il direttore marittimo del Nord Sardegna, comandante Maurizio Trogu - ovviamente diretta alla verifica delle condizioni igienico sanitarie di trasporto del prodotto ittico, ma che spesso può portare ad effettuare controlli su merce di tipo diverso». «Questo comporta - aggiunge Trogu - la necessità di sperimentare frequentemente la stretta collaborazione esistente tra la Capitaneria di porto e le altre amministrazioni dello Stato, a cominciare dal Servizio veterinario della Assl, chiamate di volta in volta a intervenire soprattutto a tutela della salute dei consumatori». In questo senso i controlli sulla filiera ittica sono più frequenti e registrano irregolarità di diversa natura. Nei porti, inoltre, si passa al setaccio anche il trasporto degli animali vivi destinati alla macellazione nella penisola e anche in questo caso le violazioni e le irregolarità non mancano. Come nel caso del camion fermato sabato a Cocciani.

The screenshot shows the front page of the newspaper 'La Nuova Sardegna' from Olbia. The masthead includes the newspaper's name and the location 'Olbia'. Below the masthead, there are several news articles. The main headline is 'BLITZ AL PORTO COCCIANI' with the sub-headline 'Fermato un camion di vitelli "fantasma"'. Other visible headlines include 'Acqua per la Gallura, un salto di qualità' and 'Auto impazzita al "Ciccio benzina"'. The page also features a small section titled 'PIAZZA ARMINIO' and another titled 'I controlli severi per la tutela dei consumatori'.

Porto di Olbia

Bloccato un carico di bestiame

Il personale della Guardia costiera, coordinato dal direttore marittimo Maurizio Trogu, ha bloccato un autoarticolato carico di bestiame, in partenza per la Penisola dal porto di Olbia. I militari, nel corso di un normale controllo dei mezzi incolonnati per l'imbarco, hanno individuato il camion che trasportava vitelli destinati a un centro di ingrasso. Le verifiche hanno evidenziato anomalie, in particolare sulla provenienza degli animali e, più in generale, riguardo alla documentazione richiesta per il trasporto. La Guardia costiera ha chiesto l'intervento del personale del Servizio veterinario della Assl di Olbia. Sono stati disposti una serie di accertamenti che saranno completati nei prossimi giorni. Nel frattempo, è stato ordinato il trasferimento dei capi di bestiame negli allevamenti di provenienza. (a. b.)



La Guardia Costiera blocca al porto di Olbia un camion per trasporto irregolare di bestiame

OLBIA. Nella serata di ieri, la Guardia Costiera di **Olbia** ha negato l'imbarco per la penisola ad un autocarro adibito al trasporto di animali vivi (bovini) a causa di diverse violazioni alla stringente normativa sulla movimentazione degli animali e sul trasporto merci a bordo delle navi di linea. Nell'ambito di una specifica attività di controllo sul trasporto di prodotto ittico da e per la penisola, gli uomini della Capitaneria di **Porto** - Guardia Costiera hanno individuato un autocarro adibito al trasporto di animali vivi, appartenente ad una ditta di autotrasporti sarda, in sosta all'interno del **porto** industriale di **Olbia**, in attesa di imbarco. Il personale ha comunque proceduto al controllo documentale sulla merce trasportata e, a seguito delle verifiche effettuate, sono state riscontrate diverse anomalie ed irregolarità che hanno suggerito un approfondimento di indagine, in particolare sulla documentazione di accompagnamento degli animali trasportati, sull'effettiva consistenza numerica degli stessi e circa la tracciabilità dei vitelli destinati ad essere macellati sulla penisola. Dopo averne impedito l'imbarco, il personale della Capitaneria di **Porto**, coordinato dal Direttore Marittimo del Nord Sardegna

C.V. (CP) Maurizio Trogu, ha chiesto l'intervento del personale veterinario della ATS Sardegna - Servizio Veterinario Sanità Animale per le verifiche di sua stretta competenza, nonché della locale Polizia Stradale per i controlli da effettuare sul mezzo di trasporto. Si è pertanto proceduto a notificare all'autista un ordine di restituzione del bestiame agli allevamenti di provenienza, in attesa di completare gli accertamenti sulla documentazione esibita, risultata comunque incompleta e la cui attendibilità è al vaglio degli ispettori. 'Si tratta di controlli che il personale esegue quotidianamente, con maggiore incisività durante il periodo delle festività natalizie - afferma il Comandante Trogu - ovviamente diretta alla verifica delle condizioni igienico sanitarie di trasporto del prodotto ittico, ma che spesso può portare ad effettuare controlli su merce di tipo diverso; questo comporta la necessità di sperimentare frequentemente la stretta collaborazione esistente tra la Capitaneria di **Porto** e le altre Amministrazioni dello Stato (Servizio Veterinario nello specifico) chiamate di volta in volta ad intervenire a tutela della salute dei consumatori'. © Riproduzione non consentita senza l'autorizzazione della redazione.



La Guardia Costiera blocca al porto di Olbia un camion per trasporto irregolare di bestiame

29/12/2019 - 10:00 - #Olbiasardegna



OLBIA. Nella serata di ieri, la Guardia Costiera di Olbia ha negato l'imbarco per la penisola ad un autocarro adibito al trasporto di animali vivi (bovini) a causa di diverse violazioni alla stringente



La Sicilia

Catania

visita dell' on. cantone all' autorità portuale

«Al porto c' è bisogno di sviluppare il settore turistico»

«Un incontro importante per conoscere il commissario straordinario, gen. Emilio Errigo, e capire il tipo di input che si vuole dare all' **autorità portuale**»: commenta così l' on. Luciano Cantone, portavoce M5S alla Camera, la visita nella sede catanese dell' AdSP Sicilia orientale. «Rilevo - prosegue - un piglio sicuramente più innovativo rispetto alla gestione pre-commissariale: non è mia intenzione prendere posizioni critiche rispetto all' operato di Andrea Annunziata, in attesa della sentenza definitiva che lo attende. La considero piuttosto un' occasione da cogliere per capire come migliorare fin d' ora la situazione al porto di Catania, che è complicata e che ho seguito dall' inizio del mio mandato: in una mia interrogazione avevo già chiesto approfondimenti al Ministero e adesso il commissario sta andando oltre a quella che è l' ordinaria amministrazione. Sta infatti presentando un progetto molto interessante, con grossi investimenti previsti, finanziati con somme già a disposizione dell' AdSP. Noi come parlamentari abbiamo il dovere di fare in modo che tutti i fondi vengano investiti su Catania e Augusta». «Al porto etneo - precisa Cantone - c' è bisogno di sviluppare il settore turistico, contemporaneamente si deve sistemare il porto di Augusta, che richiede interventi molto importanti, primo dei quali il nodo ferroviario che Rfi deve al più presto completare. Sarò e saremo molto attenti, il governo attraverso il viceministro Cancellieri saprà essere presente».



Il Secolo XIX

Focus

Dal primo gennaio taglio alle emissioni. Gli analisti: «I costi? Li pagheranno i consumatori»

Via all' eco carburante sulle navi ma il conto spaventa gli operatori

Simone Gallotti / GENOVA Per chi vorrà comprare un nuovo televisore non cambierà poi molto: solo qualche dollaro in più. Per un crocierista invece la vacanza ai Caraibi potrebbe diventare più salata. Mancano 48 ore all' introduzione della norma che imporrà carburante pulito alla flotta mondiale e lo shipping si interroga ancora su chi pagherà la bolletta. Perché il carburante ammesso dal regolamento dell' Imo (l' International maritime organization, il ramo marittimo dell' Onu) è diventato rapidamente carissimo. Gli armatori che non hanno scelto gli scrubber, i catalizzatori in grado di rendere le emissioni di zolfo in atmosfera in linea con i nuovi parametri, saranno obbligati a fare il pieno di eco carburante che costa 263 dollari a tonnellata in più rispetto a quello convenzionale utilizzato sino ad oggi. Quella differenza rischia di finire così sul mercato, con effetti differenti, come nel caso del consumatore che vuole acquistare una televisione da 30 pollici o del passeggero di una nave da crociera, il cui portafogli secondo l' analisi di Boston Consulting, dal prossimo anno sarà comunque più leggero. Gli analisti sono però convinti che l' effetto economico sarà superato da quello culturale: con l' ondata ambientalista e grazie all' effetto Greta, il cliente è disposto a pagare di più se sa che sta compiendo un atto positivo per il Pianeta.

GLI OPERATORI TREMANO zo non c' è solo per i consumatori. A tremare è anche la catena logistica. E quella italiana non fa eccezione: «Non c' è dubbio che il 2020 sarà l' anno in cui dovremo affrontare il tema dei maggiori costi di carburante, dei tempi di guida e di attesa lungo la rete autostradale, non più solo in porto - spiega Giampaolo Botta il direttore generale degli spedizionieri genovesi - E' evidente che dovremo affrontare maggiori costi di gestione ed è altrettanto chiaro che il livello di efficienza produttiva sia sprofondato». Già, ma chi paga? «Al momento il costo è finito principalmente sulle spalle dell' autotrasporto» che già sta subendo, soprattutto in Liguria, danni pesanti dopo il crollo del Morandi e i problemi sulle autostrade. «Ma i camion non sono gli unici - continua Botta - Il conto arriverà anche a spedizionieri, agenti e terminalisti che hanno perso clienti, assorbito costi e visto ridurre la produttività». Così ai costi noti se ne aggiungeranno altri: «E se da una parte la ventilata richiesta di Congestion Surcharge da parte dell' autotrasporto ha un suo fondamento, dall' altro è innegabile che tutta la filiera logistica dell' import/export stia pagando un prezzo altissimo che finirà per colpire la merce e dunque le tasche di tutti». CHI PAGA IL CONTO? Il prezzo del pieno delle navi sarà più caro di 25 miliardi di dollari in tre anni, secondo Boston Consulting. Chi ha installato gli scrubber sulle navi «potrà risparmiare sino al 70% rispetto a chi non l' ha fatto» spiega ancora un report di Deutsche Bank. Sul fronte italiano il problema è noto: «La parcellizzazione del costo non elimina il problema dice Botta - Lo rende solo meno evidente dal punto di vista politico. Dobbiamo però affrontarlo prima che il conto finale rischi di essere troppo salato per tutti». -



La nuova via della seta passa per la Turchia

Nicolas Cheviron

Il 6 novembre scorso è giunto alla stazione di Ankara il primo treno merci in arrivo dalla Cina e diretto in Europa. L'evento, celebrato dalle autorità turche, è l'esito più eclatante di tanti anni di cooperazione per portare a buon fine il progetto cinese delle "nuove vie della seta", che punta a rilanciare le rotte commerciali storiche. Se Mosca fa sfoggio del suo recente riavvicinamento con Ankara, c'è infatti un'altra capitale che, con molta più discrezione, sta avanzando le sue pedine in Anatolia: Pechino. Per la Cina la Turchia è un alleato cruciale per poter realizzare il suo progetto commerciale verso i mercati europei: ma a condizione che Ankara chiuda un occhio sugli abusi cinesi contro i "cugini" uiguri. Il treno, partito da Xi'an (Cina nord-occidentale), con 40 vagoni carichi di prodotti elettronici, ha attraversato le steppe del Kazakistan, il Mar Caspio e il Caucaso per raggiungere la capitale turca in dodici giorni. È poi ripartito per Praga, dove è arrivato sei giorni dopo, passando per Istanbul e il tunnel ferroviario sotto lo stretto del Bosforo. La tratta lunga 11.500 km dovrebbe essere operativa a un ritmo quasi giornaliero a partire dal 2020.

"Abbiamo stipulato dei contratti con le autorità cinesi per organizzare 300 treni il primo anno e mille il secondo. L'obiettivo del governo cinese è di raggiungere i cinquemila treni nel 2023 - ha dichiarato Cem Kaniogullari, direttore generale della Srap, l'azienda che gestisce la linea ferroviaria, sentito da Mediapart -. Il nostro obiettivo è di gestire un quarto dei treni che partono dalla Cina". Avviato dal presidente cinese Xi Jinping nell'ottobre 2013, il gigantesco progetto Belt and Road Initiative (Bri) ha già portato la Cina a investire 800 miliardi di euro nelle infrastrutture di 70 paesi che servono a unire l'Asia all'Europa attraverso una rete di collegamenti terrestri e marittimi. Il BRI, destinato a facilitare gli scambi ma anche a rafforzare l'influenza cinese in questi paesi, potrebbe costare in tutto alla Cina tra 3.200 e 6.500 miliardi di euro. Nel progetto di Pechino, la Turchia svolge un ruolo di primo piano. "È un punto di passaggio obbligato. Gli scambi dall'Europa verso la Cina e viceversa dovranno per forza passare per la Turchia", sottolinea il responsabile per il commercio del consolato della Cina a Istanbul, Huang Songfeng, citato dall'agenzia di stampa turca Dha. Per quanto riguarda gli scambi per via terrestre, "la Cina ritiene che la Turchia rappresenti la piattaforma principale", spiega Selçuk Colakoglu, docente di relazioni internazionali all'Università Yildirim Beyazit di Ankara, specializzato sull'Asia. Un primo treno merci cinese aveva raggiunto Londra nel gennaio 2017 passando per Mosca, ma "la Cina non intende dipendere dalla Russia", precisa l'esperto. Secondo un recente rapporto del think tank turco Seta (Fondazione per la ricerca politica, economica e sociale), le aziende pubbliche cinesi hanno investito 720 milioni di dollari (650 milioni di euro) sulla linea ferroviaria Ankara-Istanbul. Inoltre "per la Cina la Turchia rappresenta la porta di ingresso per il Medio Oriente", aggiunge Colakoglu, che è anche consigliere del Centro di ricerca strategica del ministero degli Esteri turco. Per quanto riguarda la via marittima, i porti turchi sono seri rivali del porto greco del Pireo, di cui la Cina ha acquisito la quota di maggioranza nel 2016. Pechino ha anche un progetto di treno ad alta velocità tra Atene e Budapest. A fine 2015 un consorzio cinese ha acquisito il 65% delle azioni del Kumport, il porto per navi container di Istanbul, per 940 milioni di dollari (850 milioni di euro). Ora Ankara sta tentando di interessare gli investitori cinesi ad altri tre porti: quello di Candarli, sul Mar Egeo, di Mersin, sul Mediterraneo orientale,





Il Fatto Quotidiano

Focus

e di Zonguldak, sul Mar Nero. "Tutti e tre presentano un certo interesse per la Cina", ha affermato Altay Atli, specialista di relazioni economiche con l'Asia all'università Koç di Istanbul. "Il porto di Candarli è situato di fronte al Pireo, ma sta raggiungendo i suoi limiti naturali e non può più essere ampliato. Mersin è importante perché rappresenta un collegamento con il Medio Oriente: quando la ricostruzione della Siria prenderà il via, la Cina avrà infatti bisogno di un porto - aggiunge il docente - Zonguldak, infine, rappresenta il punto di collegamento tra la Turchia e i paesi che si affacciano sulla riva nord del Mar Nero". Per Altay Atli, che è anche direttore di un'agenzia di consulenza in strategia aziendale con la Cina, la via marittima è la vera sfida di questa nuova via della seta. "Il treno cinese che ha appena attraversato la Turchia trasportava 40 container, mentre la più grande nave portacontainer del mondo ne può trasportare 23.700", precisa. Gli investimenti cinesi in Turchia non si limitano alle infrastrutture per i trasporti. A fine 2018 sono stati registrati 15 miliardi di dollari di investimenti (13,5 miliardi di euro), soprattutto nel settore dell'energia. Quest'ultimo ha rappresentato da solo il 63,1% degli investimenti cinesi in Turchia, serviti a finanziare soprattutto la costruzione di una centrale termoelettrica ad Adana e il gasdotto Tanap, tra il Mar Caspio e l'Europa. La partecipazione cinese nell'economia turca è favorita da un accordo di cambio di valute (swap) stipulato nel 2012 e rinnovato nel 2019, che ha consentito il trasferimento in Turchia, a metà anno, dell'equivalente in yuan di un miliardo di dollari, nonché l'ingresso sul mercato turco delle banche cinesi Icgc (che detiene il 75,5% delle azioni di Tekstil Bank) e Bank of China. L'afflusso di denaro cinese passa anche per lo sviluppo del turismo: il numero di visitatori cinesi è passato da 77 mila nel 2010 a 394 mila nel 2018 (decretato dalle autorità cinesi come l'"anno del turismo in Turchia") e a 383 mila nei primi nove mesi del 2019. Una manna per la Turchia che esce da nove mesi di recessione, con una timida ripresa della crescita (+0,9%) nel terzo trimestre 2019, ma deve far fronte a elevati tassi di disoccupazione (14% ad agosto) e all'inflazione (10,56% a novembre). Il riavvicinamento economico con la Cina riflette anche la volontà di Ankara di riaffermarsi sul piano diplomatico. Volontà che si è già tradotta nell'acquisto di missili terra-aria russi S-400 e nell'offensiva dell'esercito turco nella regione curda siriana del Rojava, lanciata ad ottobre malgrado l'alleanza stipulata dalla Nato, di cui la Turchia è membro, con l'amministrazione curda per combattere i jihadisti dell'Isis. L'istituto Seta, vicino al governo islamico-conservatore, non esita a menzionare nel suo rapporto sulla Cina un cambiamento di paradigma diplomatico: "L'atteggiamento unilaterale, capriccioso e autoritario degli Usa sta spingendo in modo irreversibile la Turchia e la Cina verso un nuovo sistema di alleanze". La spiegazione non convince Altay Atli: "Il comportamento del governo turco non è dettato dall'ideologia - ritiene l'esperto -. Il mondo è cambiato, è interdipendente e la Turchia deve poter essere in grado di andare d'accordo e di fare affari con chiunque. Tutto il resto è politica interna". Se delle correnti anti-occidentali ed "eurasiatiche" esistono nella cerchia del potere ad Ankara, con lo scopo di utilizzare Russia, Cina e Iran per fare pressione sugli alleati occidentali della Turchia, questi ultimi, secondo Selçuk Colakoglu, "non hanno capito le realtà e le priorità" di questi tre paesi che, su varie questioni, come la Siria e Cipro, sono in netta opposizione con il governo turco. Per quanto riguarda la Cina, queste divergenze sono la causa principale di ritardi nell'attuazione dei progetti di cooperazione. Gli esperti puntano il dito contro l'atteggiamento di Pechino che, per realizzare i progetti che finanzia, vuole imporre le proprie aziende, e che si oppone al trasferimento di tecnologie. Atteggiamento a cui Ankara, in un contesto di rapporti già impari tra i due paesi, rifiuta di cedere. Nel 2018, la Turchia ha importato dalla Cina, secondo fornitore dopo la Russia, 20,72 miliardi di dollari (18,7 miliardi di euro), soprattutto di prodotti manufatti, contro appena 2,91 miliardi di dollari (2,6 miliardi di euro) di esportazioni, di materie prime in particolare (marmo, metalli, boro). Ma nelle relazioni divergenti tra i due paesi intervengono innanzi tutto fattori di ordine politico. La Turchia, che tradizionalmente protegge le popolazioni di origine turca d'Asia centrale e ospita una vasta comunità di esiliati uiguri, ha più volte denunciato, negli ultimi venti anni, i soprusi commessi dalle autorità cinesi contro gli uiguri musulmani e di lingua turca nell'ambito

Il Fatto Quotidiano

Focus

della sua campagna di "sinizzazione" della provincia dello Xinjiang. Erdogan si è spinto fino a accusare Pechino nel 2009 di "quasi-genocidio". La Cina ha a sua volta accusato la Turchia di sostenere il "terrorismo uiguro" e di favorire il trasferimento dei jihadisti uiguri in Siria, dove vengono addestrati al combattimento prima di un eventuale ritorno nello Xinjiang. Ma le critiche delle autorità turche verso Pechino si sono attutite molto, tanto che le rivelazioni, a metà novembre, del New York Times sui campi di concentramento uiguri nello Xinjiang non hanno sollevato alcuna reazione ufficiale da Ankara. "Queste rivelazioni hanno solo confermato ciò che si sapeva già: cioè che la Turchia non può più permettersi di criticare le violazioni dei diritti umani nei confronti dei suoi fratelli -, osserva Bayram Balci, direttore dell'Istituto francese di studi sull'Anatolia di Istanbul e specialista d'Asia centrale -. Isolata, in difficoltà economiche, la Turchia non ha altra scelta che tacere". (traduzione Luana De Micco)